

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 05 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 308 del 04.08.09

Estate 2009. Settemila presenze al concerto di Arisa a Scoglitti

“Più di settemila presenze al concerto di Arisa a Scoglitti ieri sera. Il programma dell'estate 2009 ha registrato un altro grande successo ed è stato apprezzato da un vasto pubblico di giovani e meno giovani che hanno preso d'assalto la frazione di Scoglitti, non a caso le forze dell'Ordine hanno avuto difficoltà a contenere l'enorme traffico veicolare. Proprio l'impegno delle forze dell'Ordine ha permesso che il traffico si snodasse per Scoglitti in modo meno caotico”.

Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, che ha la delega allo Spettacolo, sottolinea la buona partenza del programma promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa nei 12 comuni iblei. Dopo il successo di Punta Secca con l'appuntamento del “Tour” di Insieme e il Festival della Musica di Monterosso Almo, ieri il “boom” di Scoglitti col concerto della giovanissima vincitrice della sezione “Giovani” dell'ultimo festival di Sanremo.

La nuova stella della musica italiana, che ha raggiunto il successo di pubblico nell'ultima edizione del Festival di Sanremo, ha incantato i presenti con i suoi brani, concedendo anche il richiestissimo bis del brano “Sincerità”, suo primo singolo nonché pezzo vincitore della sezione Giovani di Sanremo.

“Il concerto di Arisa è solo il primo di una serie di appuntamenti che siamo certi riscuoterà il favore del pubblico.- commenta il vicepresidente Girolamo Carpentieri- in quanto il cartellone proposto è davvero ricco e soprattutto conta numerosi appuntamenti di richiamo con la presenza di artisti di grande spessore. Ricordo solamente che i prossimi appuntamenti promossi dalla Provincia Regionale di Ragusa vedranno il 13 agosto a Pozzallo Giusy Ferreri nella sua prima data siciliana, e poi ancora Anna Tatangelo il 14 agosto a Marina di Modica, la band degli Zero Assoluto a Donnalucata il 21 agosto e Paolo Meneguzzi il 27 agosto a Ragusa.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

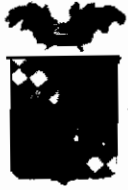
Ufficio Stampa

Comunicato n. 309 del 04.08.09

S.p. n. 25 Ragusa-Marina di Ragusa. Revisione impianti di illuminazione

Nuovi lavori urgenti di manutenzione, revisione e sostituzione dell'impiantistica pubblica elettrica hanno interessato la s.p. n. 25 Ragusa- Marina di Ragusa dal km 0,5 al km 2,3. L'intervento di manutenzione straordinaria si inserisce nell'ambito dei lavori di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione a servizio di tratti ed incroci di strade provinciali. "L'intervento realizzato - commenta l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - ha interessato l'installazione di circa 600 metri di pali. Ciò consente non solo l'ottimizzazione dei consumi energetici di tutto l'impianto ma anche un'ulteriore messa in sicurezza del tratto stradale interessato, lungo il quale insistono molte intersezioni sia dall'area industriale circostante che dalla S.S. 115. Dal momento che la realizzazione dei lavori ha comportato la chiusura in entrambi i lati di una delle corsie, abbiamo ridotto a soli sette giorni, sui quindici previsti, i tempi di intervento per arrecare meno disagio possibile ai tanti automobilisti in transito, soprattutto in questo periodo estivo, un plauso va alla ditta realizzatrice dei lavori che, raccogliendo l'invito dell'Amministrazione Provinciale, ha rispettato i tempi installando tra l'altro pali di illuminazione artistici che certamente migliorano il decoro dell'arteria".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 310 del 04.08.09

Giuseppe Colandonio nuovo vicepresidente della quinta commissione

Giuseppe Colandonio è il nuovo vicepresidente della quinta commissione consiliare "Attività produttive". E' stato eletto al posto del dimissionario Enzo Pelligra che ha lasciato la quinta commissione per la quarta e la settima commissione consiliare.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 311 del 05.08.09

Il gruppo Scout adulti di Avezzano ricevuto in Provincia

Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri ha ricevuto in visita di cortesia il gruppo Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici di Italia) di Avezzano. All'incontro erano presenti anche l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo e il consigliere provinciale Bartolo Ficili. Il gruppo di Avezzano guidato da Franca Pirolo era accompagnato dal gruppo scout adulti di Scicli guidato da Guglielmo Trovato. La visita del gruppo di Avezzano rientra nell'ambito del rapporto di gemellaggio in atto tra i due gruppi.

Gli scout di Avezzano hanno avuto parole di elogio nei confronti della Provincia di Ragusa soprattutto per le sue attrazioni paesaggistiche e architettoniche e per l'eccellenza dei prodotti enogastronomici ma anche sulla bontà e generosità della comunità iblea.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 312 del 04.08.09

Ragusa.Catania. Sul progetto c'è la firma pure del ministro Prestigiacomò

Dopo la firma del ministro ai Beni Culturali Sandro Biondi, arriva pure quello all'Ambiente Stefania Prestigiacomò. Ora per il progetto della Ragusa-Catania presentato dal promotore finanziario per completare l'iter dei pareri manca solo quello del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo.

La firma del ministro Prestigiacomò segue di qualche giorno quella del ministro Biondi, a conferma che l'appello lanciato dal presidente della Provincia Franco Antoci, per conto del comitato ristretto che segue tutto l'iter procedurale dell'opera, è stato raccolto dai parlamentari nazionali iblei che si sono prodigati per ottenere la firma dei due ministri.

“Mi ha chiamato Nino Minardo – dice Antoci – dandomi notizia della firma del ministro Prestigiacomò. Abbiamo fatto in fretta perché a distanza di una settimana dall'ultimo incontro all'Anas, vi è stata la piena risposta degli esponenti del Governo Nazionale. Ora dobbiamo accelerare col presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo e domani che sarò a Palermo per altri impegni istituzionali cercherò di sollecitare anche la sua firma in modo che il progetto vada al ministero delle Infrastrutture completo di tutti i pareri e le firme e possa così pervenire al Cipe”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

05 agosto 2009, ore 11,00 (Assessorato al Territorio e Ambiente, via G. Di Vittorio) Firma del protocollo d'intesa con l'Università di Palermo

Sarà firmato mercoledì 5 Agosto alle ore 11 il protocollo d'intesa per lo svolgimento in collaborazione didattico-scientifica culturale e formativa tra la Provincia Regionale di Ragusa e l'Università di Palermo, Dipartimento di Biologia animale "G. Reverberi". L'intesa avrà lo scopo di realizzare, promuovere e sostenere, negli ambiti di competenza, ricerche, studi ed altre attività conoscitive allo scopo di sviluppare collaborazioni nel campo della ricerca scientifica, della sperimentazione e della divulgazione del patrimonio culturale e naturalistico.

05 agosto 2009, ore 12,00 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia) Presentazione del progetto Guida Sicura

Sarà presentato mercoledì 5 agosto alle ore 12 il progetto "Guida sicura", promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali e dall'assessorato alla Viabilità, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali del comune di S. Croce Camerina, le Forze dell'Ordine, l'Ausl 7 di Ragusa, l'Associazione familiari vittime della strada e l'Avis di S. Croce. Obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare i giovani sui rischi cui si va incontro per l'alta velocità e per il mancato rispetto del Codice della Strada, al fine di ridurre il numero degli incidenti.

05 agosto 2009, ore 12,30 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia) Presentazione tornei ricreativi Punta Secca

Saranno presentati mercoledì 5 agosto alle ore 12,30 i tornei di minicalcetto, pallavolo, tamburelli, minibasket e basket, promossi dalla Polisportiva Vigor di Santa Croce Camerina, con la collaborazione degli assessorati provinciali allo Sport e alle Politiche Sociali che animeranno il mese di agosto nella frazione di Punta Secca.

I tornei estivi verranno presentati dall'assessore Piero Mandarà e dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia nonché dal presidente della Polisportiva Vigor Giancarlo Distefano.

(gm)

Anche il ministro Prestigiaco mo ha espresso il proprio parere positivo mentre si attende l'adempimento del presidente della Regione

Ragusa-Catania, manca solo Lombardo

Già a settembre il Cipe potrebbe approvare il progetto finanziando la parte mancante

Giorgio Antonelli

Manca solo il parere (meramente formale) del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che dovrà vergare il documento in calce, completando la sfilza dei pareri. Subito dopo, il progetto di ammodernamento della Ragusa-Catania, potrà essere trasmesso dal ministero per le Infrastrutture al Cipe che, nella prima seduta utile di settembre dovrebbe approvarlo, procedendo, altresì, all'assegnazione dell'ultima tranche di contributo pubblico, pari a 267 milioni, al relativo capitolo.

Si stanno, dunque, bruciando le tappe per l'iter della Ragusa-Catania: grazie all'intercessione del deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, infatti, sono arrivati nell'arco di sette giorni anche i pareri (meramente formali, dopo il pronunciamento della commissione Via del ministero dell'Ambiente) del ministro dei Beni culturali Sandro Bondi e, ieri, quello del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco mo: «Il mio impegno - ha cesellato l'on. Nino Minardo - sarà ora quello di fare in modo che già alla prossima riunione del Cipe si possa arrivare all'approvazione del progetto ed alla conseguenziale indizione del bando di gara. In tal senso, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianfranco Miccichè, mi ha rinnovato la garanzia che ci sarà il suo pieno consenso».

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Provincia, Franco Antoci: «Ora dobbiamo accelerare - ha detto - con il presidente della Regione: oggi sarò a Palermo per altri impegni istituzionali e cercherò di sollecitare anche la sua firma».

Sarebbe una vera disdetta, in

effetti, se proprio la "burocrazia" regionale tarpasse le ali al volo intrapreso dall'iter tecnico-burocratico del progetto per la realizzazione dell'opera forse più attesa ed importante del territorio. Da ultimo, si sono bruciate le tappe ed occorre fare di tutto perché il Cipe si pronunci già a settembre. Con questo andazzo da... Ferrari, infatti, si potrebbe arrivare già l'anno prossimo alla posa della prima pietra, anticipando di un anno il cronoprogramma illustrato ad aprile nella saletta Avis, da Anas e general contractor.

Con il placet del Cipe e la relativa assegnazione dei fondi, infatti, l'Anas potrebbe bandire la nuova gara per l'assegnazione definitiva, così come previsto dallo schema del project financing (tempi medi previsti, da tre a quattro mesi). A quel punto, il general contractor (ossia il raggruppamento d'impresie formato



L'On. Nino Minardo ha ricevuto assicurazioni dal sottosegretario Miccichè

da Silec Spa, dalla francese Egis-Project, dalla Maltauro e dalla Tecnis spa, ossia l'azienda che ha realizzato il porto di Marina) o l'eventuale soggetto che abbia prodotto un'offerta migliorativa (eventualità comunque remota nella storia dei progetti di finanzia) potrà redigere il progetto esecutivo, rispetto al preliminare avanzato che andrà ora all'esame del Cipe.

Anche in questo caso, si stima una "spesa" tecnica di tre-quattro mesi. A quel punto, tutti i soggetti interessati, ma in conferenza di servizio, dovranno emettere l'ultimo e definitivo "responso", propedeutico all'immediato avvio dei lavori ed all'attivazione dei cantieri (l'attuale aggiudicatario, infatti, ha già ipotizzato l'installazione contestuale di più cantieri, con turni anche notturni). Ecco perché non è una chimera, pensare di anticipare i tempi di un anno e sognare che la prima pietra della Ragusa-Catania, che costerà complessivamente 897 milioni di euro, possa essere posata ad inizio della prossima estate, con l'inaugurazione pianificabile entro il 2015. *

L'iter del progetto

Solo un parere separa il progetto della Ragusa-Catania dal tavolo del Cipe. E' quello che ancora deve esprimere il presidente della Regione Raffaele Lombardo. Poi il ministero delle Infrastrutture potrà trasmettere la pratica al Cipe, che dovrà anche finanziare il progetto per la parte mancante: 267 milioni pubblici.

E' il Cipe l'ultimo vero scoglio della nuova strada. Una volta ottenuto il sì, infatti, l'Anas potrà bandire l'ultima gara per l'esecutore dei lavori. Il vincitore dovrà redigere il progetto definitivo. Se tutti i tempi, prevedendo l'esame del Cipe a settembre, saranno rispettati la nuova Ragusa-Ragusa sarà pronta nel 2015.

MINISTERO AMBIENTE

Raddoppio statale «514» Un altro passo avanti

●●● Manca solo il parere del presidente della Regione Raffaele Lombardo per mandare il appalto il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Anche il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, infatti, ha dato il via libera. Un parere che raccoglie la soddisfazione dell'onorevole del Pdl, Nino Minardo. "Ho ricevuto comunicazione da Roma che il Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo - spiega il parlamentare modicano - ha firmato il parere favorevole necessario affinché il progetto del raddoppio della Ragusa-Catania possa giungere al Cipe per la sua approvazione definitiva. Si tratta di un parere che fa il paio con quello espresso lo scorso fine settimana dal Ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi. Sono i due atti propedeutici a concludere venti anni di lunga ed estenuante attesa. Il mio impegno sarà adesso quello di fare in modo che già dalla prossima riunione del Cipe possa arrivare l'approvazione del progetto e la consequenziale indizione del bando di gara. Ed in questo senso, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianfranco Micciché, mi ha rinnovato la garanzia che ci sarà il suo pieno consenso alla realizzazione di un'infrastruttura particolarmente attesa da questo lembo di Sicilia e necessaria per il suo sviluppo economico e turistico". ("SM")

SALVO MARTORANA

Rg-Ct altro ok per il Cipe

«Ho appena ricevuto comunicazione da Roma che il ministro dell'Ambiente, on.le Stefania Prestigiacomo, ha firmato il parere favorevole necessario affinché il progetto del raddoppio della Ragusa-Catania possa giungere al Cipe per la sua approvazione definitiva». Ad affermarlo, ieri mattina, il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, che, in questi giorni, si sta sempre più dando da fare per chiudere tutta una serie di questioni legate all'universo infrastrutturale dell'area iblea, così com'era accaduto, appena qualche settimana fa, anche con l'aeroporto di Comiso, inserito, grazie ad una sua proposta emendativa, poi approvata dal Parlamento, tra gli scali di interesse nazionale. A proposito del raddoppio della Ragusa-Catania, Nino Minardo aggiunge: «Si tratta di un parere che fa il paio con quello espresso lo scorso fine settimana dal ministro dei Beni culturali Sandro Bondi. Sono i due atti propedeutici a concludere venti anni di lunga ed estenuante attesa. Il mio impegno sarà adesso quello di fare in modo che già dalla prossima riunione del Cipe possa arrivare l'approvazione del progetto e la consequenziale indizione del bando di gara. Ed in questo senso, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on.le Gianfranco Micciché, ieri, mi ha rinnovato la garanzia che ci sarà il suo pieno consenso alla realizzazione di un'infrastruttura particolarmente attesa da questo lembo di Sicilia e necessaria per il suo sviluppo economico e turistico». Insomma, il deputato nazionale del Pdl sta facendo il possibile perché si possa raggiungere un obiettivo atteso da tempo. E ciò grazie al supporto di tutti gli enti istituzionali, a cui, però, il supporto garantito da Nino Minardo è servito per concretizzare quel percorso da tutti auspicato e che dovrebbe, in tempi brevi, riuscire a concretizzare quello che, fino a qualche anno fa, sembrava solo un sogno. E' indubbio che l'abbattimento dei tempi di percorrenza della Ragusa-Catania servirà, e parecchio, a sviluppare il tessuto economico dell'area iblea. Come dire che un progetto del genere fornirà ulteriore stimolo ad una realtà vivace ed effervescente come quella dell'area iblea.

G. L.

VIABILITÀ. L'intervento di manutenzione effettuato dalla Provincia **Illuminazione pubblica: sono stati sostituiti i pali**

●●● Nuovi lavori urgenti di manutenzione, revisione e sostituzione dell'impiantistica pubblica elettrica hanno interessato la strada provinciale 25 Ragusa-Marina di Ragusa dal km 0,5 al km 2,3. L'intervento di manutenzione straordinaria si inserisce nell'ambito dei lavori di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione a servizio di tratti ed incroci di strade provinciali. «L'intervento realizzato - commenta l'assessore provin-

ziale alla Viabilità Salvatore Minardi - ha interessato l'installazione di circa 600 metri di pali. Ciò consente non solo l'ottimizzazione dei consumi energetici di tutto l'impianto ma anche un'ulteriore messa in sicurezza del tratto stradale interessato, lungo il quale insistono molte intersezioni sia dall'area industriale circostante che dalla Strada Statale 115. Dal momento che la realizzazione dei lavori ha comportato la chiusura in entrambi i lati

di una delle corsie, abbiamo ridotto a soli sette giorni, sui quindici previsti, i tempi di intervento per arrecare meno disagio possibile ai tanti automobilisti in transito, soprattutto in questo periodo estivo, un plauso va alla ditta realizzatrice dei lavori che, raccogliendo l'invito dell'amministrazione provinciale, ha rispettato i tempi installando tra l'altro pali di illuminazione artistici che certamente migliorano il decoro dell'arteria». (GN)

Nuova luce lungo la Sp 25

Nuovi lavori urgenti di manutenzione, revisione e sostituzione dell'impiantistica pubblica elettrica hanno interessato la strada provinciale n. 25 Ragusa-Marina di Ragusa dal km 0,5 al km 2,3. L'intervento di manutenzione straordinaria si inserisce nell'ambito dei lavori di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione a servizio di tratti ed incroci di strade provinciali. «L'intervento realizzato - commenta l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - ha interessato l'installazione di circa 600 metri di pali. Ciò consente non solo l'ottimizzazione dei consumi energetici di tutto l'impianto ma anche un'ulteriore messa in sicurezza del tratto stradale interessato, lungo il quale insistono molte intersezioni sia dal-

l'area industriale circostante che dalla strada statale 115. Dal momento che la realizzazione dei lavori ha comportato la chiusura in entrambi i lati di una delle corsie, abbiamo ridotto a soli sette giorni, sui quindici previsti, i tempi di intervento per arrecare meno disagio possibile ai tanti automobilisti in transito, soprattutto in questo periodo estivo. Un plauso va alla ditta realizzatrice dei lavori che, raccogliendo l'invito dell'Amministrazione provinciale, ha rispettato i tempi installando tra l'altro pali di illuminazione artistici che certamente migliorano il decoro dell'arteria».

Gli interventi in questione sono destinati a migliorare ancora di più un'arteria di notevole fruizione.

G. L.

Provincia Regionale

Ragusa: lungo la provinciale 25 Ragusa - Marina di Ragusa, dal km 0,5 al km 2,3

Minardi: 600 metri di pali della luce installati

L'assessore provinciale alla viabilità: "Ottimizzazione dei consumi energetici di tutto l'impianto e messa in sicurezza del tratto stradale interessato"

Nuovi lavori urgenti di manutenzione, revisione e sostituzione dell'impiantistica pubblica elettrica hanno interessato la s.p. n. 25 Ragusa- Marina di Ragusa dal km 0,5 al km 2,3. L'intervento di manutenzione straordinaria si inserisce nell'ambito dei lavori di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione a servizio di tratti ed incroci di strade provinciali.

«L'intervento realizzato - commenta l'assessore provinciale alla Viabilità **Salvatore Minardi** - ha interessato l'istallazione di circa 600 metri di pali. Ciò consente non solo l'ottimizzazione dei consumi energetici di tutto l'impianto ma anche un'ulteriore messa in sicurezza del tratto stradale interessato, lungo il quale insistono molte intersezioni sia dall'area industriale circostante che dalla S.S. 115.

Dal momento che la realizzazione dei lavori ha comportato la chiusura in entrambi i lati di una delle corsie, abbiamo ridotto a soli sette giorni, sui quindici previsti, i tempi di intervento per arrecare meno disagio possibile ai tanti automobilisti in transito, soprattutto in questo periodo estivo, un plauso va alla ditta realizzatrice dei lavori che, raccogliendo l'invito dell'Amministrazione Provinciale, ha rispettato i tempi installando tra l'altro pali di illuminazione artistici che certamente migliorano il decoro dell'arteria».

PROVINCIA

.....

Carpentieri riceve gruppo scout di Avezzano

●●● Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri ha ricevuto in visita di cortesia il gruppo Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici di Italia) di Avezzano. All'incontro erano presenti anche l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo e il consigliere provinciale Bartolo Ficili. Il gruppo di Avezzano guidato da Franca Pirolo era accompagnato dal gruppo scout adulti di Scicli guidato da Guglielmo Trovato. (*GN*)

IERI MATTINA

Scout di Avezzano visitano la Provincia

IL VICE PRESIDENTE della Provincia Girolamo Carpentieri ha ricevuto ieri il gruppo degli scout di Avezzano, in questi giorni in provincia nell'ambito del gemellaggio con Scicli. Gli scout marchigiani hanno avuto parole di elogio per le attrazioni paesaggistiche e architettoniche della provincia, oltre che per l'eccellenza dei prodotti eno-gastronomici.

OGGI ALLA PROVINCIA

Si firma intesa con Università di Palermo

●●● Sarà firmato oggi alle 11 nei locali dell'assessorato Territorio ed Ambiente il protocollo d'intesa per lo svolgimento in collaborazione didattico-scientifica culturale e formativa tra la Provincia regionale e l'Università di Palermo, Dipartimento di Biologia animale "G. Reverberi". L'intesa avrà lo scopo di realizzare, promuovere e sostenere, negli ambiti di competenza, ricerche, studi ed altre attività conoscitive allo scopo di sviluppare collaborazioni nel campo della ricerca scientifica, della sperimentazione e della divulgazione del patrimonio culturale e naturalistico. (*GN*)

«Erosione, danni e soluzioni»

«In un decennio abbiamo assistito alla scomparsa di circa due chilometri di spiaggia»

ISPICA. Il Comitato «Santa Maria del Focallo-Marina Marza» ha organizzato per venerdì prossimo, alle 19, nel «Lido Othello» un convegno-dibattito sul tema: «Erosione della fascia costiera di Santa Maria del Focallo-Marina Marza, danni e soluzioni». L'iniziativa è stata valutata con interesse da componenti dell'Ordine regionale dei Geologi di Sicilia. Il Comitato ha inteso coinvolgere, con inviti specifici, le istituzioni dei Comuni di Ispica e Pozzallo, con i sindaci in testa, a seguire gli assessori comunali, tutti i consiglieri, i dirigenti responsabili di protezione civile. Coinvolti anche il presidente dell'ente Provincia con gli assessori provinciali al territorio e Ambiente e al Turismo, il dirigente del Genio civile di Ragusa, le forze dell'ordine con i loro dirigenti. Obiettivi del convegno, come si legge in una nota del comitato organizzatore, saranno quelli di «evidenziare il danno ambientale ed identificare il percorso risolutivo da avviare per frenare un fenomeno, l'erosione delle coste, in forte evoluzione. Infatti, in circa un decennio, si è assistito sulla costa ispicese alla scomparsa di circa due chilometri di spiaggia, al crollo di numerose passerelle per disabili ed a diversi cedimenti della litoranea strada provinciale 67. In assenza di interventi di tutela, dunque, l'erosione della costa rischia di avere effetti sempre più devastanti non soltanto a livello ambientale ma anche economico dato che ha già determinato un'influenza negativa sul mercato immobiliare dell'intera zona marina ispicese e sta pregiudicando il turismo balneare». Per il presidente del Comitato, Tiziana Scuto, «da tempo si parla di progetti e finanziamenti ma, nei fatti, assistiamo solo all'evoluzione del fenomeno erosivo mentre, a livello istituzionale, burocratico e politico, si resta prigionieri di un immobilismo stagnante e deleterio.

E' in scadenza un bando del Por Fers Sicilia 2007/2013 misura 2.3 che prevede finanziamenti per «interventi per il miglioramento dell'assetto idro-geologico» ed «interventi di messa in sicurezza delle aree interessate dai fenomeni di dissesto». Le amministrazioni dovrebbero approfittare di que-

sto mese di tempo per agire e portare nel nostro territorio risorse finanziarie fondamentali dato che il fenomeno erosivo ha già provocato danni economici-ambientali di grande rilevanza». Nell'invito si legge fra l'altro: «Il mare non si ferma, né si adegua alle lungaggini burocratiche». Parallelamente all'evento prevista l'inaugurazione, in una delle sale del lido Othello, della mostra fotografica «...ultima spiaggia...» curata dagli arch. Anna Vicari e Nino Moltisanti che hanno selezionato alcune delle immagini realizzate dai partecipanti al concorso «5 scatti d'Ambiente» organizzato dallo stesso Comitato.

GIUSEPPE FLORIDDIA

LA TUTELA AMBIENTALE

Si svolgerà alle 19 di venerdì il convegno organizzato dal Comitato «Santa Maria del Focallo-Marina di Marza» sullo stato della fascia costiera del territorio ispicese

■ CRISI AGRICOLA ■

Abbate scrive all'assessore Cimino «Stato di calamità per il comparto»

Il consigliere provinciale Ignazio Abbate ha inviato una lettera all'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Cimino, per denunciare lo stato di grave disagio in cui versa il comparto e per sollecitare una richiesta specifica. «Ho scritto a Cimino - sostiene Abbate - per evidenziare un problema della nostra agricoltura che, nei mesi scorsi, ho già segnalato al suo predecessore. In particolare riguarda il riconoscimento dello stato di calamità dell'intero territorio ibleo e per tutti i comparti agricoli. Il disagio provocato alle aziende è stato scaturito dalle condizioni atmosferiche dei mesi invernali, le continue piogge abbondanti, i venti sciroccali, gli attacchi fitopatici, hanno compromesso tanti raccolti. In particolare ho voluto segnalare all'assessore la totale compromissione dell'allegagione dei frutti degli alberi di carrubo». Il consigliere Abbate prosegue la sua lettera spiegando a Cimino le caratteristiche del territorio ibleo. «Come l'assessore Cimino ben sa - aggiunge Abbate - il territorio ibleo ha la maggio-

re concentrazione di piantagione di carrube della Sicilia, dando alle nostre aziende agricole oltre che ingenti risorse economiche, anche occupazione a migliaia di lavoratori braccianti che vengono utilizzati quasi esclusivamente per la raccolta dei frutti. Da anni non si assisteva ad una così grave crisi produttiva che di fatto ha azzerato per il 2009 il raccolto, compromettendo in modo irreparabile i bilanci delle aziende e ancor più provocherà una grave crisi occupazionale che metterà i braccianti nell'incapacità di raggiungere l'ottimale standard lavorativo. Oltre al salario, si compromette anche la copertura previdenziale per l'anno in corso».

Una situazione disperata, a sentire Abbate, che merita di essere posta sotto i riflettori dall'assessorato regionale all'Agricoltura. «Già gli uffici dell'Ipa di Ragusa, nei mesi scorsi, hanno trasmesso all'assessorato una richiesta di declaratoria per l'intero territorio provinciale, causata dalle forti concentrazioni di piogge dei

mesi invernali. Ecco perché ho deciso di scrivere questa lettera, per chiedere all'assessore, come rappresentante delle imprese e dell'intero territorio, di istruire tempestivamente gli adempimenti burocratici del suo assessorato affinché venga riconosciuto lo stato di calamità a tutte le aziende agricole e anche quelle carrubimicole per l'annata 2009, facendo sì di estendere i benefici previdenziali e oneri connessi sia come coltivatori diretti che come braccianti agricoli a tutte le imprese, con il conseguente riconoscimento della riconferma delle giornate lavorative dei singoli braccianti riferite all'anno 2008. Altresì ho chiesto all'assessore di intraprendere iniziative atte a risarcire i danni economici di queste aziende, con provvedimenti economici autonomi regionali non legati alle attuali leggi in materia di calamità che di fatto escludono le nostre aziende da qualsiasi forma di risarcimento perché vengono legati all'adesione delle singole aziende ai piani assicurativi».

SOLIDARIETÀ

Gran galà Unicef domenica a villa Anna

gi.bu.) Seconda edizione di un'importante, quanto valida, iniziativa di beneficenza a favore dell'Unicef, la nota organizzazione internazionale delle Nazioni Unite, che opera con efficacia nel mondo, attuando dei progetti a favore dell'infanzia. L'appuntamento è fissato per domenica 9 agosto, alle ore 22, nella suggestiva cornice di villa Anna in contrada Graffetta, che sarà la location del "Gran Galà Unicef 2009". Alla riuscita del grande evento, promosso con impegno ed encomiabile dedizione dai coniugi Nino e Giovanna Caldarella e dalla sezione Unicef di Ragusa, hanno dato, anche quest'anno, il loro valido supporto, sia istituzioni pubbliche che aziende private. In particolare l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa, il Comune di Ispica, la Banca agricola popolare di Ragusa, e diversi sponsor nazionali e locali.

AUDITORIUM

.....

Anna Tatangelo in concerto, domani conferenza stampa

●●● Saranno illustrate domani, alle 9.30, all'auditorium di Marina di Modica, le modalità dell'evento dell'estate nel centro rivierasco, ovvero il concerto in Piazza Mediterraneo, di Anna Tatangelo in programma il 14 agosto e promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa. Saranno presenti il sindaco, Antonello Buscema, il vice sindaco e assessore allo Sport, Enzo Scarso, e l'assessore provinciale allo spettacolo, Mommo Carpentieri. (*LM*)

PROVINCIA

.....

A Punta Secca tante iniziative con la Vigor

●●● Saranno presentati oggi alle 12,30 i tornei di minicalcetto, pallavolo, tamburelli, minibasket e basket, promossi dalla Polisportiva Vigor di Santa Croce Camerina, con la collaborazione degli assessorati provinciali allo Sport e alle Politiche Sociali che animeranno il mese di agosto nella frazione di Punta Secca. I tornei estivi verranno presentati dall'assessore Piero Mandarà e dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia nonché dal responsabile della Polisportiva Vigor Giancarlo Distefano. La società di basket di Santa Croce Camerina partecipa anche quest'anno in serie D. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ZOOTECNIA. Coldiretti punta l'indice contro l'immobilismo della Regione

Salta l'accordo sul latte Aziende senza certezze

●●● La rottura era dietro l'angolo dopo la mancata presenza della Coldiretti ragusana all'incontro promosso dal deputato regionale Riccardo Minardo a Palermo. Una frattura "insanabile" tra l'organizzazione agricola e le cooperative che commercializzano il latte fresco. «Nonostanti i proclami del parlamentare Mpa, Riccardo

Minardo nulla è stato fatto» accusa Mattia Occhipinti, presidente della Coldiretti iblea. «L'accordo dice - è saltato e i produttori stanno svendendo il latte alle industrie di trasformazione senza avere certezza sul prezzo. Se non si arriverà a breve a siglare un accordo con gli industriali, noi chiediamo che i produttori siano liberi di sce-

gliersi gli acquirenti». Il presidente della V commissione della Provincia, Salvatore Mandarà, si auspica un' inversione di tendenza.

«Se a ciò si aggiungono altre questioni di non poco conto - fa sapere Mandarà - dai costi sostenuti per le analisi all'istituto zooprofilattico, a completo carico degli imprenditori, mentre di attutire i costi dovrebbe occuparsene la Regione Sicilia, all'assenza di specifiche politiche a supporto del comparto, si ha chiara la percezione di come il quadro complessivo sia disastroso». (MOG)

Parla l'ultimo coordinatore provinciale di An

Strategie Pdl, Incardona: «Con Leontini alleanza solida»

Il progetto Sicilia stilato a Palermo non modifica le intese provinciali

Alessandro Bongiorno

Il Pdl è una realtà dallo scorso 27 marzo, giorno della grande convention alla fiera di Roma. In periferia, la base di iscritti e militanti ha già aderito con entusiasmo al nuovo partito. Mancano, però, i vertici. Nessun organismo politico rappresenta il Pdl che non ha né una sede, né un portavoce. Sono, però, ben visibili le correnti interne che ruotano attorno ai tre parlamentari: Nino Minardo, Innocenzo Leontini e Carmelo Incardona. Il primo è vicino alle posizioni del sottosegretario Gianfranco Micciché, il presidente del gruppo parlamentare si ritrova nelle posizioni del ministro Angelino Alfano, l'ex assessore ha come leader Gianfranco Fini. Talvolta non mancano i casi estremi, come ad Acate dove esistono almeno tre Pdl o a Pozzallo dove, sino a qualche settimana fa, una parte del Pdl era in giunta e un'altra all'opposizione.

Nessuno nasconde, e le ultime elezioni europee lo hanno portato alla luce, un asse privilegiato tra i due deputati regionali Leontini e Incardona che, quando ci saranno i congressi, potrebbero essere nelle condizioni per conquistare la maggioranza dei consensi:

La scorsa settimana, all'interno del Pdl, è nata una componente che è stata battezzata «Pdl-Sicilia» con il chiaro intento di spostare più a Sud l'asse della politica nazionale. Un progetto che, con toni e accenti diversi, propone anche Gianfranco Micciché. Tra i fondatori di «Pdl-Sicilia» c'è anche Carmelo Incardona.

— Come si radicherà quest'area nel Pdl della provincia di Ragusa?

«È ancora presto per capire come evolveranno i fatti. La situazione è molto fluida. Ne ripareremo dopo l'estate. Sino a ora non c'è stato alcun incontro a livello locale».

— È possibile ipotizzare che, in provincia, il comune impegno per il Sud e la Sicilia possano riavvicinare l'area di Carmelo Incardona e quella di Nino Minardo?

«In politica — ammette Incardona — è tutto possibile, ma francamente c'è qualcosa del progetto di Micciché che mi sfugge. E, in ogni caso, anche Micciché sembra aver corretto il tiro dopo che il Governo nazionale ha sbloccato i fondi per la Sicilia. In politica è anche possibile stringere delle alleanze anche con correnti diverse dello stesso partito. In provincia di Ragusa, le posizioni sono chiare. Con Leontini c'è

un'alleanza che, al momento, mi sembra solida».

All'interno dell'area ex An, la prospettiva tracciata a livello regionale da Incardona trova consensi, ma anche perplessità. In tutti, comunque, si avverte la necessità di maggiore chiarezza sul progetto, sui modi della sua attuazione, sugli alleati con i quali percorrere un cammino comune. «Seguiamo con interesse — ha ammesso l'assessore provinciale Salvatore Minardi — il dibattito interno al Pdl. Personalmente, mi ritrovo nelle posizioni che ha assunto Carmelo Incardona e spero che, anche in provincia, questo progetto possa attecchire».

Tra chi, invece, vorrebbe capirne di più, c'è il capogruppo di An a palazzo dell'Aquila, Mario Chiavola: «C'è la necessità — ha dichiarato — di avere le idee più chiare, perché, se il progetto si limita a creare una brutta copia della Lega, non ne abbiamo bisogno. Il Movimento per l'autonomia è già riuscito in questo. Credo che il partito della Sicilia e dei siciliani sia il Pdl: un grande partito nazionale, in grado di rappresentare tutti gli italiani: siciliani, calabresi, sardi, lombardi. Il partito di cui ha bisogno la Sicilia è proprio il Pdl e la ritrovata sintonia con il governo nazionale lo conferma in pieno». ◀

IACP

Cultrera nel direttivo nazionale di Federcasa

Giovanni Cultrera, Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa è stato eletto nel Consiglio Direttivo Nazionale della Federcasa e nominato membro in due commissioni: Affari Internazionali e Strumenti Finanziari Innovativi. Altre cariche di prestigio per Cultrera: l'elezione, avvenuta all'unanimità nel Consiglio regionale degli IACP e la nomina di Coordinatore della consulta dei Presidenti dell'IACP di Sicilia, rappresentata anche dal Commissario dell'IACP di Trapani. Prestigiosi incarichi in particolare quello nazionale della Federcasa che darà maggiore valenza e l'importanza all'Istituto facendolo diventare un punto di riferimento e di raccordo con le IACP della Regione Sicilia. "Continuerò - commenta il presidente dell'IACP - a lavo-

rare con impegno e solerzia, come ho sempre fatto ed in sinergia con il Consiglio di Amministrazione, il Coordinatore Generale, e da tutto lo staff composto dai dirigenti e funzionari dei settori tecnici e amministrativi dell'Istituto". Intanto parte l'operazione di risanamento da parte degli uffici tecnici dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa che ha programmato lavori straordinari di manutenzione (ripavimentazione e pronto intervento) per un importo complessivo di 160.000 euro circa nei comuni di Comiso, Modica, Ragusa, Vittoria, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Acate, oltre a spese per piccoli interventi eseguiti, per un importo complessivo di euro 300.000 circa.

D. C.

UNIVERSITÀ

Venerdì a Ibla spettacolo Ersu per la promozione

●●● Il Consorzio Universitario organizza sul tema «La sfida della formazione, della ricerca e dello sviluppo nel rilancio dell'Università Iblea» ed in occasione dell'Anno Europeo della Integrazione ed Intercultura, in collaborazione con l'Ersu (Ente Regionale per il diritto allo studio universitario), un evento culturale musicale: «7° Etna Students Summer Happening» Serbia, Bulgaria, Grecia, Sicilia. Il concerto si terrà venerdì alle 20,30 in piazza Duomo a Ibla. In questa occasione il Presidente del Consorzio Universitario della Provincia, Giovanni Mauro, illustrerà i programmi e le offerte formative dei corsi di laurea per l'anno accademico 2009-2010. (*GN*)

Vi sono anche equipaggi nord europei **Parte il motoraduno sono 61 gli iscritti**

Gianni Papa

Guidati da Franco Bucchieri, presidente del Motoclub Ragusa Touring, 61 equipaggi si imbarcheranno nel pomeriggio sul "Maria Dolores" per Malta, dando il via al 24. motoraduno internazionale "Monti Iblei", di nuovo da vivere tra Malta e la provincia iblea.

Domani è previsto un giro turistico programmato dai colleghi maltesi, cui farà in serata una conviviale a base di prodotti tipici. Venerdì visita a La Valletta e l'incontro con Frans Deguara, presidente della Federazione motociclistica maltese, poi il reimpbarco con destinazione Pozzallo.

In provincia la folta comitiva godrà la parte ragusana del motoraduno, tra grande enogastronomia e visite alle bellezze architettoniche di Scicli ed Ibla. «Anche nel 2009 - rivela soddisfatto Franco Bucchieri - a testimonianza della bontà dell'iniziativa abbiamo registrato un alto livello di adesioni: per la maggior parte appassionati dal nord' Italia (ma ve ne sono anche dal Nord Europa) desiderosi di conoscere più da vicino e meglio Malta e la zona iblea. Tra le curiosità di quest'anno i cin-



Il motoraduno scatta oggi

que equipaggi dal Belgio, i vespisti da Torino e Treviso, l'intera famiglia (papà, mamma e figlio di undici anni) da Napoli con due moto. Quindi - conclude - il motoraduno si conferma appuntamento molto atteso da tanti centauri vogliosi di dare prova delle loro qualità: aderendo ad una fascinoso proposta che, dopo l'aggiunta di Malta al tradizionale percorso ibleo, ha ampliato il potenziale raggio di coinvolgimento, annunciando ritorni promozionali ancora maggiori».

Il motoraduno "Monti Iblei" è organizzato col supporto di Federation internationale motocicliste, Federazione motociclistica italiana ed Union europeenne de motocyclisme. ◀

Gatto Corvino, altre richieste

Il comitato non molla e avvia petizione per la messa in sicurezza della strada provinciale Ragusa-Mare

Il comitato di contrada Gatto Corvino non lascia. Anzi, raddoppia. Nel senso che conclusa la vicenda riguardante la sistemazione della rotatoria nell'incrocio pericoloso, lungo la strada provinciale 25 Ragusa mare, i componenti dell'organismo hanno deciso di tenere una conferenza stampa, ieri mattina, nel corso della quale hanno annunciato le loro prossime azioni. A cominciare da una petizione che sarà inviata al prefetto, al presidente della Provincia e al sindaco con la quale chiederanno la completa messa in sicurezza della sp 25, anticipando di fatto il progetto del raddoppio di carreggiata che dovrebbe interessare la suddetta arteria stradale. Deus ex machina del comitato il consigliere comunale Peppe Calabrese che asserisce, però, di parlare in qualità di semplice cittadino residente nella zona. «Cittadino - dice - che si è stancato di dover aspettare e che ora vuole mostrare sino in fondo quali le richieste per garantire la riuscita di determinati progetti». A cominciare dall'ampliamento della base del comitato che interesserà da vicino i rappresentanti di altre contrade limitrofe, tutti con lo stesso pro-

blema riguardante la sicurezza.

«La nostra petizione - afferma Calabrese - ha già raggiunto quota 350 firme. Chiediamo che il progetto della Ragusa mare, rispetto a come è stato pensato, possa essere modificato. E' fondamentale, infatti, che, alla luce dei tanti accessi laterali, possa essere realizzata una bretella di servizio nell'uno e nell'altro senso di marcia. Quindi, l'arteria rimarrebbe comunque a due corsie ma con le due bretelle di servizio si potrebbe superare facilmente la questione della sicurezza, sulla falsa riga di quanto accade, ad esempio, sul prolungamento di via Achille Grandi, e tutto ciò con costi contenuti, piuttosto che prevedere la realizzazione di svincoli nei vari accessi laterali, cosa che comporterebbe dispendio di energie e di risorse economiche».

All'ombra di un albero della campagna ragusana, ieri mattina, i componenti del comitato hanno dunque fissato con attenzione quale dovrà essere la scaletta delle rivendicazioni future. Il comitato sembra essere molto agguerrito e lascia intendere che andrà avanti sino a quando non vedrà soddisfatte

alcune delle proprie richieste. Tra queste ce n'è una che ha a che vedere con l'approvvigionamento idrico. La realizzazione di una condotta d'acqua che serva il villaggio e di un serbatoio in contrada Camemi, che si allaccia all'acquedotto comunale, potrebbe servire ad alleviare un altro disagio non da poco conto. «Perché, così come è accaduto di recente - hanno chiarito alcuni residenti - non possiamo continuare a comprare l'acqua dalle autobotti. Per le nostre famiglie è antieconomico».

GIORGIO LIUZZO

Coi residenti negli altri villaggi avviata una raccolta di firme **Gatto Corvino ora alza il tiro** **vuole quattro corsie fino a Marina**

La rotatoria all'altezza dell'ingresso del villaggio Gatto Corvino sulla provinciale per Marina è stato solo il primo passo. Il comitato dei residenti, infatti, è pronto a passare alla seconda fase delle rivendicazioni. E per far questo ha deciso di allargarsi, coinvolgendo quanti abitano negli altri villaggi della zona, Fontanuova, Cerasella, Principe, Mangiabove e Villaggio 2000. Quindi, ha avviato una raccolta di firme in calce ad una petizione che comprende le nuove richieste, avanzante sia alla Provincia che al Comune.

Due gli obiettivi che il nuovo comitato allargato intende raggiungere: una nuova rotatoria all'altezza del bivio per Santa Croce e, quindi, collegamento tra le due rotatorie con una strada a quattro corsie, di cui due laterali per l'accesso ai villaggi; costruzione del serbatoio idrico in contrada Camemi, in modo da far arrivare, a cascata, l'acqua nei villaggi che sono sorti lungo la provinciale.

Giuseppe Calabrese, consi-

gliere comunale Pd e presidente del comitato di Gatto Corvino, ricorda, a questo proposito, che i 15 mila euro necessari per costruire il serbatoio sono disponibili da tre anni: «Paghiamo il mutuo, ma l'opera non è stata ancora realizzata». Nel frattempo, i residenti continuano a ricorrere ai camion per approvvigionarsi dell'acqua.

La raccolta delle firme è stata già avviata. L'obiettivo è rag-

giungere quota mille. Poi, una delegazione andrà dal sindaco a chiedere la costruzione del serbatoio e dal presidente della Provincia per la seconda parte del progetto. Le intenzioni sono bellicose, perché i residenti sono convinti che l'opera non costerebbe molti soldi: «Siamo pronti - annuncia Calabrese - a cominciare le proteste per mettere con le spalle al muro presidente della Provincia e sindaco». ◀ (a.l.)

Approvati due progetti e altri impianti presto saranno completati **Presto al via lavori di manutenzione al palasport e allo stadio Selvaggio**

Il palasport «Minardi» e lo stadio Selvaggio diventano cantieri. L'amministrazione comunale, su proposta dell'assessore Francesco Barone, ha infatti approvato due progetti per la manutenzione dei due impianti nei quali si avvertono i segni dell'usura. Nel complesso saranno investiti 230 mila euro. Altri tre impianti (piscina e campi di calcio di via Colajanni ed ex Enal) potrebbero, invece, essere presto restituiti agli sportivi, al termine di lavori che si sono protratti oltre quanto era stato previsto.

Palasport. Il palazzetto è la struttura che più necessita di manutenzione. Le ultime partite disputate si sono giocate quasi al buio (il 90 per cento dell'illuminazione è saltata) e sotto la pioggia. Ora si procederà a realizzare un nuovo impianto di illuminazione (abbassando anche l'altezza delle lampade, in modo da poterle sostituire in modo più agevole), a sostituire gli infissi e a sostituire le travi ammalorate dall'umidità. All'esterno, sarà rimessa in sesto la pavimentazione della terrazza antistante i varchi d'ingresso. Nel complesso, saranno impegnati 100 mila euro.

Stadio Selvaggio. Venendo incontro alle richieste della Questura, è stato approvato un



La riapertura della piscina è slittata a metà settembre

progetto che prevede l'adeguamento alle nuove misure di sicurezza. Tra queste l'innalzamento del muro di cinta, la cementificazione delle aiuole, una nuova uscita di sicurezza dal lato della gradinata. Per eseguire questi lavori, sono stati stanziati 130 mila euro.

Piscina. L'assessore Francesco Barone conta di restituire l'impianto a metà settembre. Per questo, anche in pieno agosto, sta sollecitando l'impresa che ha avuto in appalto i lavori. L'impianto sembra funzionare,

ma prima del collaudo occorrono una serie di certificazioni che tardano a essere prodotte. La prossima settimana è previsto un nuovo sopralluogo. Dopo l'omologazione, sarà il Coni a gestire la piscina per un anno.

Ex Enal. Lavori finiti e impianto già omologato. Manca solo l'ultimo visto da parte del comitato provinciale della Figc per l'ok alle gare ufficiali.

Campo Colajanni. Sarà pronto a metà novembre, in tempo per l'avvio del campionato di Terza categoria. ◀ (a.b.)

Modica

COMMENTI positivi del sindaco dopo l'incontro tenuto lunedì alla Provincia con il presidente Antoci

Zona artigianale, la ripartenza

«Abbiamo apprezzato - dice Antonello Buscema - il clima costruttivo con cui è stato impostato il confronto che ci lascia ben sperare per i progetti futuri da finanziare»

«Abbiamo apprezzato - dice Antonello Buscema - il clima costruttivo con cui è stato impostato il confronto che ci lascia ben sperare per i progetti futuri da finanziare»

Fondi ex Insicem per le aree artigianali di Modica Alta e di c.da Michelica: l'incontro svoltosi alla Provincia viene commentato positivamente sia dal sindaco Antonello Buscema, che dal vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, che aveva sollevato il problema del rischio di perdita dei finanziamenti previsti. "Clima positivo e costruttivo con la Provincia - dichiara Buscema - in un confronto che definisco sereno e costruttivo. Questo mi appare il risultato che ha caratterizzato l'incontro avuto con il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, sull'utilizzo dei fondi ex Insicem e sulla programmazione dei percorsi amministrativi da realizzare." Il primo cittadino vi ha preso parte assieme all'assessore allo sviluppo economico Giuseppe Sammito e al consigliere comunale Vito D'Antona. L'ente di viale del Fante oltre che dal presidente Antoci era rappresentato dall'assessore Enzo Cavallo, dal vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla.

"Non ho registrato alcun allarme o pericolo che le somme destinate al nostro Ente -aggiunge ancora il sindaco- potessero essere distolte a favore di altri enti ma è stata invece valutata l'opportunità di un'accelerazione dell'iter della pratica nel suo complesso. Al contrario abbiamo deciso due cose fondamentali con il presidente Franco Antoci, quello cioè di confermare la scelta fatta nell'accordo di programma, peraltro in sintonia con la Cna di Ragusa, di destinare il milione e mezzo alla costruzione, ex novo, di una zona artigianale a Modica Alta e di utilizzare i fondi derivanti dalla economie della gare di appalto - allo stato ci sono 350 mila euro su un plafond previsto di sei milioni di euro - per concretizzare l'ampliamento dell'area di Michelica. Abbiamo già dato incarico al nostro Utc per predisporre tutti gli atti necessari al fine di avviare, in tempi rapidi, le varianti e la progettazione delle due opere che si intendono realizzare. Auspico che il prossimo incontro su questo argomento possa essere quello

di apprezzare i progetti per i quali abbiamo assunto impegni precisi con la Cna con la quale abbiamo avviato un percorso concertativo e di completa intesa sugli obiettivi da realizzare."

Dice a questo punto Failla: "Siamo soddisfatti per avere svolto una funzione di stimolo all'Amministrazione comunale di Modica sulla vicenda dei fondi Ex Insicem per ciò che concerne la misura a vantaggio delle aree artigianali. Fondi che la mancanza d'interlocuzione aveva messo a repentaglio e che oggi sono più al sicuro. Il ruolo dell'opposizione deve essere questo: costruire percorsi che vadano a vantaggio soprattutto della Città".

GIORGIO BUSCEMA.

Fondi ex Insicem per le aree artigianali "Clima positivo con la Provincia"

Buscema dopo l'incontro con il Presidente Franco Antoci

Fondi ex Insicem per le aree artigianali "Clima positivo con la Provincia"

Modica – Il Sindaco di Modica Antonello Buscema si ritiene soddisfatto dall'esito dell'incontro tenutosi ieri al Palazzo della Provincia con il Presidente Franco Antoci in cui si è discusso delle linee di utilizzo dei fondi ex Insicem disponibili.

"Ho registrato positivamente il clima di un confronto che definisco sereno e costruttivo – commenta il primo cittadino - Questo mi appare il risultato che ha caratterizzato l'incontro avuto ieri a Ragusa con il Presidente della Provincia Regionale, Franco Antoci, sull'utilizzo dei fondi ex Insicem e sulla programmazione dei percorsi amministrativi da realizzare".

"Non ho registrato alcun allarme o pericolo che le somme destinate al nostro Ente – continua - potessero essere distolte a favore di altri enti ma è stata invece valutata l'opportunità di un'accelerazione dell'iter della pratica nel suo complesso. Abbiamo deciso due cose fondamentali con il Presidente Franco Antoci, quello cioè di confermare la scelta fatta nell'accordo di programma, peraltro in sintonia con la CNA di Ragusa, di destinare il milione e mezzo alla costruzione, ex novo, di una zona artigianale a Modica Alta e di utilizzare i fondi derivanti dalla economie della gare di appalto – allo stato ci sono 350 mila euro su un plafond previsto di sei milioni di euro - per concretizzare l'ampliamento dell'area di Michelica".

"Abbiamo già dato incarico al nostro UTC per predisporre tutti gli atti necessari al fine di avviare, in tempi rapidi, le varianti e la progettazione delle due opere che si intendono realizzare. Auspico che il prossimo incontro su questo argomento – conclude Buscema - possa essere quello di apprezzare i progetti per i quali abbiamo assunto impegni precisi con la CNA con la quale abbiamo avviato un percorso concertativo e di completa intesa sugli obiettivi da realizzare."

Aree artigianali: Antoci chiede i progetti

Ragusa: il presidente della provincia stringe i tempi per il finanziamento

Aree artigianali: Antoci chiede i progetti

Modica deve affrettarsi per non rischiare di rimanere a bocca asciutta

Per finanziare le aree artigianali della città l'amministrazione provinciale chiede i progetti nel più breve tempo possibile. Lo ha detto il presidente della amministrazione provinciale Franco Antoci in occasione dell'incontro avuto con il sindaco Antonello Buscema e l'assessore allo sviluppo economico Peppe Sammito cui erano presenti anche l'assessore Enzo Cavallo ed il consigliere Vito D'Antona. Modica non ha ancora i progetti per l'ampliamento della zona artigianale di Michelica né quello relativo alla creazione della nuova area artigianale che dovrebbe essere ubicata in contrada Catagirasi a Modica Alta.

Nell'ambito della ripartizione dei fondi ex Insicem l'amministrazione provinciale è disponibile a finanziare le due opere con fondi specifici di un milione e mezzo di euro ma per arrivare a questo traguardo bisogna redigere i progetti esecutivi. Il sindaco Antonello Buscema ha assicurato che chiederà al progettista del piano regolatore Giuseppe Rodriguez l'ubicazione della zona artigianale a Modica Alta ed accelererà la fase del progetto di Michelica che è di competenza dell'ufficio tecnico comunale.

Antoci da parte sua è stato categorico sull'iter da seguire; senza progetti non ci saranno finanziamenti e Modica dunque si deve sbrigare. Sebastiano Failla, presente alla riunione, che aveva sollevato il problema nei giorni scorsi, si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro per l'azione di stimolo che il consigliere provinciale ritiene di avere svolto nei confronti dell'amministrazione comunale.

LAVORI PUBBLICI. Costerà 18 milioni di euro

Approvato l'autoporto Via libera dalla Regione

●●● È durata meno di una dozzina di minuti la conferenza di servizio tenutasi a Palermo negli uffici del Provveditorato tecnico regionale Lavori pubblici, con cui la Regione ha approvato il progetto generale e quello definitivo di primo stralcio dell'autoporto di Vittoria. Il Comune di Vittoria ha presentato il progetto corredato delle 17 prescrizioni tecniche imposte dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente. La struttura prevede un finanziamento di 18 milioni di euro, di cui 7 con fondi Cide. I responsabili della Cna

di Ragusa e Vittoria hanno presenziato alla conferenza ed hanno espresso soddisfazione per il risultato raggiunto e apprezzamento all'onorevole Roberto Ammatuna per l'impegno profuso. Il deputato è stato l'unico a vedersi negli uffici palermitani. Assenti i deputati Incardona, Minardo e Digiacomo. «È un giorno importante, da non dimenticare», ha commentato Giuseppe Biundo, componente della presidenza regionale della Fita-Cna, la federazione degli autotrasportatori. (*GM*)

GIANNI MAROTTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL DIBATTITO. La questione del Sud è rientrata nel confronto nazionale. Ecco perché Il duello tra governo regionale e Roma primo passo di un federalismo politico

SALVO ANDO

Il dibattito che si è svolto in questi mesi sul partito del Sud è interessante almeno per due ragioni.

Esso pone in evidenza la grave asimmetria che esiste, sul piano dei giudizi della politica e dei mass media, tra le rivendicazioni che vengono dalla parte più sviluppata del paese e quelle provenienti dalla parte che lo è meno, pur riguardando le une e le altre il trasferimento di risorse pubbliche. Ma questo dibattito consente anche una riflessione pacata sul ruolo che i partiti devono recuperare se vogliono continuare ad essere mediatori credibili delle diverse domande sociali; ruolo che ha segnato la stessa identità sociale di essi nei primi anni della Repubblica.

È innegabile che negli ultimi quindici anni, gli anni della cosiddetta seconda Repubblica, abbiamo registrato una crescente attenzione del dibattito politico verso i temi della cosiddetta "questione settentrionale".

Il fatto che si sia formato un partito del Nord, la Lega, presto divenuto un importante partito di governo, e che le posizioni apicali nella politica italiana siano state prevalentemente occupate da leader lombardi, come Berlusconi e Tremonti, hanno facilitato la straordinaria audacia che quasi tutte le richieste leghiste hanno riscosso nel paese. Talvolta si è polemizzato sulla forma nella quale esse venivano presentate; quasi mai sulla loro sostanza.

La Lega ha sollevato problemi politici rilevanti e inusuali per la politica italiana. Non si è limitata a tutelare interessi minuti dei suoi elettori. Ha sollecitato gli italiani a non fidarsi dell'Europa; si è battuta e si batte per respingere tutti gli extracomunitari, considerata anche la religione da loro professata; ha rivendicato una distribuzione del gettito fiscale svincolata da principi solidaristici; ha spesso disconosciuto il valore della Costituzione, perché in essa il segno della civiltà padana sarebbe poco visibile. Ha insomma ragionato, sia nella fase secessionista che dopo, come partito di una minoranza etnica, quella padana, in verità mai esistita nella storia italiana, che chiede riconoscimenti addirittura identitari.

Nonostante ciò, l'agenda politica italiana, sia con i governi di centrodestra che con quelli di centrosinistra, è stata dettata o fortemente condizionata dalla Lega.

Anche all'interno del centrosinistra infatti le questioni del Nord sono state affrontate come questioni prioritarie per rilanciare il sistema paese. I temi invece della coesione nazionale, degli interventi strutturali capaci di fare della questione meridionale una questione fondamentale per lo stesso futuro del paese sono stati vissuti quasi con fastidio, perché non in asse con le esigenze dell'economia e con le politiche dell'innovazione nelle quali tutti si sentivano impegnati, almeno sul piano degli annunci. Anche l'Mpa, in una certa fase, ha subito l'attrazione leghista.

Tutto ciò considerato, i pronunciamenti minacciosi venuti da settori del centro-destra contro la politica antimerdionalista del governo, nei mesi scorsi, costituiscono un'importante novità. Berlusconi è stato costret-

to ad occuparsi del problema Sud; ha annunciato provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

Certo, può trattarsi di una sortita tattica di fronte ad una prospettiva di scissione del Pdl che pregiudicherebbe le possibilità di successo del centrodestra a Sud nelle prossime regionali. Può darsi che l'intransigenza fin qui dimostrata dai sostenitori del partito del Sud serva a mettere ancora più in difficoltà il Pd, travagliato da un difficile congresso e incapace di darsi una struttura di partito federativa nel momento in cui il partito è ancora tutto da costruire.

Una cosa pare però certa. La questione meridionale è rientrata nel dibattito politico. Su questo tema anche gli intellettuali si fanno sentire. Il che giova al Mezzogiorno, ma giova anche alla cultura politica italiana nel suo complesso.

In questo contesto, i governi locali poi sembrano trovare un terreno fertile per affermare prerogative che

Le posizioni che assume oggi il maggiore partito italiano, il Pdl, su questo terreno possono essere strumentali finché si vuole, ma di fronte a scelte decisive per il futuro di una regione, per lo sviluppo del territorio, o si sta di qua o si sta di là, sia che si tratti di trasferimento delle risorse, sia che si tratti di riconoscere il diritto di un territorio a partecipare al processo di ristrutturazione dello Stato, venendo coinvolto alla pari di altri territori che in questi anni sono apparsi "politicamente più rappresentativi". Se ciò non dovesse avvenire, la tendenza all'auto rappresentazione, cioè al rifiuto della delega ai partiti nazionali sarebbe sempre più forte e diffusa.

Le novità di cui si discorre, se incideranno in profondità sul rapporto tra i cittadini e la politica a livello locale, produrranno inevitabili conseguenze sul funzionamento complessivo del sistema politico italiano, e soprattutto sulla sua qualità democratica. Quando si dice

che il Sud ha bisogno di riconoscimenti politici e non di medaglie da apporre al petto dei diversi leader, si fa un'affermazione che ha molto a che vedere innanzitutto con il modo come si formano e funzionano i nuovi partiti su base locale. Siano essi partiti autonomisti puri o pezzi di partiti nazionali che si autonomizzano, sia pure per federarsi poi con la "casa madre" (ipotesi questa che sembra allo stato poco realistica) non c'è dubbio che questa tendenza al rifiuto della delega ai partiti nazionali, che non si registra solo in Sicilia, può avviare un processo salutare per la democrazia italiana. Salutare perché consente di affrontare un deficit democratico sempre più vistoso, che i partiti non vogliono affrontare essendo essi stessi i beneficiari della scarsa qualità democratica della rappresentanza. Si tratta di vedere se il partito locale o regionalizzato, da questo punto di vista, sarà più aperto, meno burocratico, meno verticistico del partito romanocentrico. La partita su questo terreno è tutta da giocare. Ciò che bisogna superare è il partito oligarchico, non importa poi se gli oligarchi risiedono a Roma o a Palermo. Le battaglie di queste settimane hanno avuto una buona udienza presso le popolazioni del Mezzogiorno. I risultati raggiunti, o raggiungibili, possono costituire un buon capitale politico per i gruppi dirigenti di partiti locali per avviare forme di partecipazione assolutamente inconsuete nell'Italia della seconda Repubblica. In questi anni ci si è purtroppo abituati ad accettare come "eletti dal popolo" dei cittadini nominati da pochi intimi che risiedono a Roma. Se il partito locale, che ha dimostrato di saper sfidare i partiti nazionali sul piano dei contenuti di una politica per il Mezzogiorno, riuscirà a sfidare i partiti nazionali anche sul piano del metodo democratico da introdurre finalmente nella vita di partito, il processo che si apre sarà straordinariamente interessante. Sarà l'intero sistema politico ad essere messo in discussione, e potremo avere una riforma della politica che parta davvero dal basso. Una riforma questa che tanti referendum elettorali, sbandierati come tocassano della democrazia, non sono finora riusciti a dare al paese.



GIANFRANCO MICCICHÈ E RAFFAELE LOMBARDO COL MINISTRO DELL'ECONOMIA GIULIO TREMONTI

sembravano ormai obsolete e per collocarsi all'opposizione rispetto al governo nazionale non solo attestandosi su una linea rivendicazionista, ma affermando un loro ruolo istituzionale senza il quale il federalismo si riduce soltanto ad una bandiera da sventolare di fronte alle masse padane.

Finora si era discusso di federalismo fiscale e istituzionale (poco); quasi mai di federalismo politico.

Bisogna riconoscere che la strada scelta da Lombardo di collocare il governo regionale all'opposizione rispetto al governo nazionale non in via di principio, ma per ragioni oggettive, tenuto conto del contenzioso storico irrisolto, può costituire un modello di comportamento destinato a fare testo per le regioni meridionali. E il Pdl nel sud, se non vuole dare spazio all'Mpa e ad altri possibili movimenti locali, sarà costretto ad essere sempre più intransigente nel negoziato con il governo centrale.

Si tratta di un'esperienza già fatta in Spagna, in alcune comunità regionali; l'esistenza di forti partiti locali ha portato alla creazione di partiti regionalizzati, con la conseguenza che partiti locali e partiti regionalizzati hanno fatto quasi sempre fronte comune contro il governo centrale.

IN COMMISSIONE ALL'ARS. Bocciati 11 emendamenti della giunta di governo al disegno di legge

Regione, maggioranza battuta sulla riforma degli Ato rifiuti

Esultano Pd e Udc: «Il governo è prigioniero di se stesso». Passo avanti per la realizzazione dei termovalorizzatori, Falck e Waste Italia tornano in gioco.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Maggioranza battuta sulla riforma degli Ato rifiuti: la commissione Territorio e Ambiente dell'Ars ha bocciato undici emendamenti presentati dalla giunta e che avrebbero modificato il disegno di legge approvato all'inizio dell'anno. Risultato: si riparte da quel "vecchio" testo, allora votato da Mpa e Pd. A dire no agli emendamenti sono stati cinque componenti della commissione, guidata da Fabio Mancuso (Pdl) che si è astenuto: Faraone, Raia ed Ammatuna (Pd), Lo Giudice (Udc) e Buzzanca (Pdl). Le modifiche, invece, hanno raccolto quattro voti favorevoli: Greco e Mineo (entrambi Pdl area Miccichè), Arena e Romano (Mpa). «Quegli emendamen-

ti avrebbero stravolto il disegno di legge, peraltro a suo tempo votato proprio dall'Mpa», sottolinea il presidente della commissione. Ora il ddl è stato inviato, nella sua formula originaria, in Commissione Bilancio. In una nota il capogruppo Udc all'Ars, Rudy Maira, insieme a Lo Giudice scrive: «Il Governo è prigioniero di se stesso e non ha avuto i numeri per sostenere una sorta di "controriforma" del sistema di igiene ambientale, che a febbraio aveva invece sostenuto con il Pd e col metodo "lombardiano" delle geometrie variabili. Gli emendamenti avrebbero profondamente modificato, se non vanificato, il Ddl esitato precedentemente». Incalza il Pd con Ammatuna, Bonomo, Faraone, Termine e Raia (rappresentanti in commissione): «È un voto pesante e importante. Resta in piedi la riforma degli Ato che abbiamo votato in commissione a febbraio e che prevede un nuovo Piano rifiuti che sostituirà quello attuale, targato Cuffa-



Il presidente Fabio Mancuso

ro. Nonostante gli annunci del governo, che facevano riferimento a frettolosi ricorsi alla via amministrativa per affrontare un tema delicato e complesso come quello dei rifiuti, si continuerà dunque a lavorare sul testo approvato nei mesi scorsi dalla commissione, che assorbe gran parte delle proposte del Partito Democratico».

Intanto passo in avanti per l'iter della realizzazione dei termovalorizzatori di Paternò, Casteltermini, Augusta e Bellolampo: la gara pubblica di fine giugno era andata deserta, ma ora quattro società-progetto hanno presentato la cosiddetta manifestazione d'interesse relativamente alla procedura negoziata. Entro fine mese l'Agenzia regionale per i rifiuti e l'acqua valuterà i requisiti, poi sarà la volta della trattativa. Tra le aziende che si sono ora fatte avanti in via preliminare ci sono Falck e Waste Italia, che si erano aggiudicati i lavori dopo un appalto poi stoppato dalla Corte di giustizia Europea. Sui termovalorizzatori Antonello Cracolici (capogruppo Pd) ha presentato un'interrogazione all'Ars: «Il governo non risponde a una domanda semplice ma fondamentale: cosa intende fare rispetto al tema? Questo silenzio è ancora più grave alla luce della notizia della partecipazione di alcune società alla gara bandita dall'Arra». (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Quirinale. Si consolida il metodo iniziato con Ciampi: correzioni preventive per ridurre le bocciature

La moral suasion evita lo strappo

Con la linea Napolitano finora nessun rinvio di leggi al Parlamento

Dino Pasole

È preferibile correggere in corso d'opera un provvedimento all'esame del Parlamento, iniziato da elementi di incostituzionalità, non corretta copertura finanziaria o da difetti di natura "ordinamentale", piuttosto che "bocciarli" e imporre alle Camere una seconda deliberazione. È la linea che il Quirinale, già in parte con la presidenza Ciampi e ora con quella di Napolitano, ha scelto di adottare, innovando così di fatto nella prassi il precetto costituzionale. L'intervento più recente è sul decreto anticrisi, approvato in via definitiva dal Senato il 1° agosto. Napolitano ha chiesto «chiarimenti e correzioni» sui poteri della Corte dei Conti, lo scudo fiscale, la tassazione delle riserve auree della Banca d'Italia, il "concerto" dell'Ambiente in materia di energia. Il governo, come richiesto dal Colle, ha inviato al Quirinale il decreto correttivo contestualmente alla legge approvata poco prima dal Senato.

La si definisce *moral suasion*, nei fatti è una concertazione preventiva che avviene tra Quirinale, Governo e Parlamento, attraverso la quale in sostanza si punta a evitare quegli strappi istituzionali che inevitabilmente si accompagnano a una decisione di rinvio alle Camere. Precedenti illustri è possibile rintracciarne a partire dalla presidenza Einaudi. Nello «Scrittoio del presidente», si citano espressamente diversi casi di lettere inviate al ministro del Tesoro e ad altri ministri dell'epoca, come ha ricordato lo stesso Napolitano il 20 luglio alla «Cerimonia del ventaglio».

I decreti omnibus

Sull'eccesso della decretazione d'urgenza e sulla prassi, ormai in uso da anni, di "gonfiare" il testo in sede di conversione con misure le più disparate (i decreti "omnibus"), Napolitano ha esposto chiaramente il suo punto di vista lo scorso 8 aprile, in occasione dell'approvazione del decreto incentivi. Lo ha fatto con una lettera inviata ai presidenti delle Camere, al premier e al ministro dell'Economia in cui ha criticato l'inserimento di

norme prima non previste, tra cui quelle relative alle quote latte, con un onere aggiuntivo di 1,3 miliardi. Per inciso, occorre ricordare che nel nostro ordinamento non è previsto il rinvio parziale: quindi, per paradosso, se il Capo dello Stato rinviava alle Camere un decreto legge a causa delle misure che sono state introdotte in sede di conversione, dovrebbe respingere l'intero provvedimento, che ha già prodotto i suoi effetti attraverso il testo originario di cui lui stesso ha autorizzato l'emanazione.

La "supplenza" del Colle

Non vi è dubbio che la *moral suasion* preventiva è strettamente

CONFRONTO ANTICIPATO

Dal decreto anti-crisi al chiarimento su viale Mazzini: un ruolo sempre meno da «notaio» che causa frizioni con il governo (caso Englaro)

IL PRECEDENTE

Già Einaudi scriveva comunicazioni di avviso ai ministri. Il record di bocciature è di Cossiga: 22 testi rispediti alle Camere

connessa alla sostanziale alterazione del rapporto tra Esecutivo e Parlamento. Se il confronto avvenisse attraverso i binari di una normale e sana dialettica parlamentare, e non a colpi di voti di fiducia come avviene da diversi anni, probabilmente non vi sarebbe bisogno di questa sorta di "supplenza" ex post del Colle. Nel caso più recente della legge anticrisi e del decreto correttivo, Napolitano ha promulgato entrambi i testi, avendo preso atto che il premier si è impegnato a garantire che la norma sulle riserve auree non potrà entrare in vigore senza l'assenso della Bce e della stessa Banca d'Italia. Poco prima, il 15 luglio, la promulgazione della legge sulla sicurezza era stata accompagnata da una lettera dello stesso Napolitano al presidente del Consiglio e ai ministri

dell'Interno e della Giustizia, in cui si esprimevano diverse «preoccupazione» e «preoccupazioni». Si contano numerosi precedenti al riguardo sia nel corso della presidenza Ciampi che in quella di Scalfaro: lettere in gran parte indirizzate al presidente del Consiglio.

Anche sul Ddl sulle intercettazioni il Quirinale ha chiesto una pausa di riflessione, tanto che l'esame al Senato del testo già approvato dalla Camera è stato rinviato all'autunno. Un ruolo decisamente più "politico" e meno "notarile" rispetto alle presidenze del passato, che ha vissuto il suo momento di massima frizione istituzionale lo scorso 6 febbraio in occasione del caso Englaro. Napolitano, avendo verificato che il decreto legge appena varato dal Governo per interrompere la sospensione delle cure non superava le «obiezioni di incostituzionalità» da lui «tempestivamente rappresentate e motivate», annunciava il suo diniego all'emanazione del provvedimento. Caso evidente di *moral suasion* che non ha prodotto gli effetti sperati. Conflitto poi ricomposto grazie all'intervento delle "diplomazie" del Quirinale e di Palazzo Chigi.

L'intensa opera di confronto preventivo ha consentito a Napolitano di non ricorrere al potere di rinvio alle Camere di leggi già approvate dal Parlamento. «Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione. Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata», prevede l'articolo 74 della Costituzione.

Da Einaudi a Ciampi

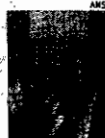
Da ex Governatore della Banca d'Italia, ex ministro del Tesoro e del Bilancio, Luigi Einaudi, l'ispiratore dell'articolo 81 della nostra Carta, non poteva che prestare grande attenzione alle coperture finanziarie e al rigore nella gestione dei conti pubblici. Le prime due leggi rinviate alle Camere sono del 15 aprile del 1949 relativamente all'aumento «dei soprassoldi spettanti al per-

PRECEDENTI



Giovanni Gronchi
(1955-1962)
Tre rinvii

■ Giovanni Gronchi (1955-1962) rinvio nel suo settennato tre leggi alle Camere. In due casi la motivazione è per mancanza di copertura. L'altra è perché il relativo testo non era stato trasmesso nei tempi previsti



Francesco Cossiga
(1985-1992)
22 rinvii

■ Il primato spetta a Francesco Cossiga, con 22 rinvii: 4 nei primi due anni per difetto di copertura, 18 per motivi ordinamentali, tra cui la legge sull'obiezione di coscienza, il giorno dello scioglimento anticipato delle Camere



Oscar Luigi Scalfaro
(1992-1999)
Sei rinvii

■ Tra le sei leggi rinviate alle Camere da Oscar Luigi Scalfaro, la norma che assegnava anche per il '98 110 miliardi ai partiti in acconto sulle somme che i contribuenti avrebbero destinato con la dichiarazione dei redditi



Carlo Azeglio Ciampi
(1999-2006)
Otto rinvii

■ Il primo rinvio di Ciampi è del 2 dicembre 2000, per una legge relativa al personale sanitario. Un solo messaggio alle Camere, sull'informazione. Rinvio anche per la legge Gasparri (riforma del sistema radiotelevisivo)

sonale militare adibito agli stabilimenti di lavoro», ai provvedimenti «a favore di coloro che hanno bonificato prima del 24 maggio 1946, terreni minati». Un anno dopo finiscono nel mirino del Capo dello Stato gli stanziamenti per gli «incaricati di funzioni giudiziarie». Infine, nel novembre del 1953, i diritti e compensi per il personale «degli Uffici dipendenti dai ministeri delle Finanze e del Tesoro e della Corte dei Conti». I rilievi, in questi due casi, attengono a motivi "ordinamentali".

Nel corso del suo settennato (1955-1962), Giovanni Gronchi rinvia tre leggi alle Camere: in due casi, la motivazione è per mancanza di copertura. L'altra è perché il relativo testo non era stato trasmesso nei tempi. Antonio Segni, nella sua brevissima permanenza al Colle (1962-1964) ne rinvia ben otto, tutte per motivi connessi alla copertura: tra queste, il contributo annuo «per il mantenimento della casa del Boccaccio e della biblioteca annessa», le nuove norme per le lagune di Venezia e di Merano-Grado. Nessun rinvio per Giuseppe Saragat (1964-1971), uno per Giovanni Leone (1971-1978) per motivi ordinamentali (Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Csm), sette per Sandro Pertini (tutte per difetto di copertura), tra cui la legge quadro sui trasporti pubblici locali e l'aumento della quota italiana al capitale della Bei.

Il primato spetta a Francesco Cossiga, con 22 rinvii, quattro nei primi due anni per difetto di copertura, 18 per motivi ordinamentali. Sei rinvii per Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999), tra cui (per difetto di copertura) la legge che assegnava anche 10 miliardi ai partiti politici in acconto sulle somme che i contribuenti avrebbero destinato con le successive dichiarazioni dei redditi. Otto rinvii infine per Carlo Azeglio Ciampi, tra cui il Ddl Gasparri di riforma del sistema radiotelevisivo, la legge delega per la riforma dell'ordinamento giudiziario e la «legge Pecorella» sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mezzogiorno Il dossier



Calderoli: andrà posta attenzione alle nostre proposte sulle buste paga parametrare sul reale costo della vita nelle diverse aree del Paese

Case e servizi tagliano il costo della vita al Sud

Due studi Bankitalia. La Lega: ora salari differenziati. Tremonti si affida alle banche cooperative

ROMA — In pieno dibattito sul Mezzogiorno, la Banca d'Italia è intervenuta ieri con due studi (*Occasional papers*) che da un lato certificano il fallimento delle politiche dell'ultimo decennio per il Sud e dall'altro quantificano la differenza media del costo della vita: il 16,5% in meno nelle regioni meridionali (che si riduce al 10% tenendo conto dei «fitti effettivi»), con punte superiori al 30% per alcune voci, dal taglio dei capelli per uomo alle analisi del sangue alle riparazioni auto e del 40% per gli affitti. Dati immediatamente rilanciati dalla Lega, col ministro Roberto Calderoli (Semplificazione) per chiedere «attenzione alle nostre proposte riguardanti le buste paga parametrare sul reale costo della vita nelle diverse aree del Paese».

Le cosiddette gabbie salariali vengono però bocciate dall'interno dello stesso governo da Gianfranco Rotondi (Programma) e Gianfranco Micciché (sottosegretario alla presidenza del Consiglio) e dai presidenti della Camera, Gianfranco Fini («sarebbe un ritorno al passato»), e del Senato, Roberto Schifani, mentre è noto che il presidente della Confindustria, Emma Mar-

cegaglia, ha più volte espresso la sua contrarietà a ogni intervento «dirigista».

Sembra invece avanzare la Banca per il Sud. Progetto del quale in questi giorni il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è tornato a parlare col premier e che ieri ha rilanciato specificando che «la discussione è in atto con il sistema delle Banche di Credito Cooperativo».

Ma torniamo agli studi della Banca d'Italia. In particolare a quello scritto da Luigi Cannari, Marco Magnani e Guido Pellegrini che esamina le politiche per il Sud nell'ultimo decennio, che hanno puntato soprattutto a responsabilizzare le Regioni. La conclusione è negativa: «I problemi del Mezzogiorno rimangono in buona parte irrisolti». Nel 2007 il prodotto interno lordo pro capite nel Sud è risultato pari al 57,4% di quello del Centro Nord: negli anni Ottanta era vicino al 65%. Certo, le

condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno «sono oggi decisamente migliori di quelle di 25-30 anni fa», ma il divario col Nord non è diminuito.

Il sistema produttivo «ha subito in misura maggiore del Centro Nord gli effetti dell'accresciuta concorrenza dei Paesi emergenti». E nonostante un massiccio intervento pubblico i servizi e le infrastrutture lasciano a desiderare. «L'entità delle risorse che affluiscono al Sud per effetto delle politiche nazionali è assai rilevante» spiegano i ricercatori. L'insieme della spesa pubblica (corrente e in conto capitale) «è stato pari nel 2004-06 a circa 200 miliardi di euro in media annua. Il Centro Nord ha beneficiato nello stesso periodo di oltre 400 miliardi. I valori pro capite sono stati pari rispettivamente a circa 9.800 e 10.800 euro». Il cittadino del Centro Nord ha «ricevuto» quindi mille euro in più all'anno. Ma il risultato cambia se si sottraggono alla spesa le tasse pagate: al Sud resta infatti una differenza positiva di 2.700 euro pro capite mentre nel resto d'Italia i cittadini ci rimettono in media 2.200 euro a testa. Emblematico il caso sanità: mentre nel Centro Nord l'Irap e l'ad-

dizionale regionale Irpef coprono circa il 50% della spesa, nel Mezzogiorno appena il 20% e in Basilicata, Calabria e Molise solo il 10%. E i servizi sono peggiori. Come nell'istruzione, dove il livello di competenze misurato secondo standard internazionali risulta «inferiore in tutte le materie» rispetto al Centro Nord e questo nonostante i voti di maturità siano mediamente migliori: evidentemente, conclude lo studio, questi non segnalano «la reale preparazione degli studenti».

Che fare? Le politiche regionali servono, ma non bastano se il Sud non viene assunto come una questione nazionale. Lo studio lo spiega così: «Nel disinteresse delle politiche generali, immaginare che la politica regionale possa risolvere, da sola, i problemi del Mezzogiorno, è a dir poco velleitario. Con i fondi comunitari si può certamente organizzare qualche ora di doposcuola per gli studenti meridionali, ma se è la scuola pubblica che non funziona è difficile immaginare che qualche ora nel pomeriggio possa compensare ciò che non si fa in classe ogni mattina».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola

Nelle regioni meridionali voti troppo generosi e preparazione più bassa

Manovra d'estate. Pubblicata ieri in «Gazzetta Ufficiale» la legge di conversione del Dl 78

Un decreto in 40 tappe

In lista d'attesa lo scudo fiscale e le misure sulle compensazioni

Antonio Criscione
ROMA

Saranno più di 40 i provvedimenti che serviranno a dare attuazione al decreto anticrisi così come integrato dai corposi interventi disposti dal maxitemendamento che ha portato al testo finale varato dal Senato senza ulteriori modifiche. In molti casi si tratta di provvedimenti che riguardano attività interne alle amministrazioni, per cui gli atti che avranno più diretto impatto nelle attività dei cittadini, soprattutto quando considerati nella certo non

L'ATTUAZIONE

I ministeri chiamati a varare una serie di provvedimenti per dare corpo alle disposizioni anti-crisi

comoda veste di contribuenti, sono di meno.

La legge 3 agosto 2009, n. 102 di conversione del decreto legge 78 del 2009 è stata pubblicata sul supplemento ordinario n. 140/L alla «Gazzetta Ufficiale» n. 179 agosto del 4 agosto. Il suo cammino si è dunque chiuso. E da oggi le novità inserite in sede di conversione.

Per molte delle disposizioni contenute nel testo varato dal Parlamento si avvia quindi ora la complessa fase dell'iter applicativo. E anche quando entrano subito in vigore, molte norme avranno sicuramente bisogno di interventi attuativi o di interpretazioni.

In materia di ammortizzatori sociali, per esempio, dovrà essere completato il corredo di provvedimenti del ministero del Lavoro che per il 2009 e il 2010 consentiranno di derogare alle regole sulla cassa integrazione guadagni per i settori che non ne sono attualmente coperti. Lo stesso ministero dovrà emanare i decreti per destinare il contributo forfetario derivante dall'emersione del lavoro irregolare dei lavoratori extracomunitari e, con un decreto, dovrà stabilire le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per contributi assistenziali per periodi anteriori ai tre mesi (termine oltre il quale parte la regolarizzazione).

L'agenzia del Demanio dovrà aspettare gli indirizzi contenuti in un decreto del ministero delle Politiche agricole per cedere in affitto beni liberi dello Stato a destinazione agricola non utilizzabili per altri fini istituzionali. I beni andranno individuati in collaborazione tra i due enti. Già stipulato, invece, (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) il protocollo previsto dalla legge di conversione del Dl, per la convenzione con l'Abi per l'attuazione degli oneri finanziari sulle piccole e medie imprese. E sarà ancora il ministero dell'Economia a emanare i decreti per l'attuazione del sistema integrato di export banca. Gli stessi decreti forniranno le regole per il credito alle esportazioni delle piccole e medie imprese.

Il decreto legge affida, poi, al direttore dell'agenzia delle

I compiti

MINISTERO DELL'ECONOMIA

Il ministero dell'Economia emanerà i decreti per l'attuazione del sistema integrato di export banca. Saranno poi i decreti a definire le regole per il credito alle esportazioni delle piccole e medie imprese. In materia di compensazione dei redditi e dei debiti fiscali, il ministro dell'Economia potrà elevare il tetto da 500mila a 700mila euro.

Potrà essere elevata, con decreto del ministro di via XX Settembre, la quota di personale della Guardia di finanza che potrà utilizzare negli uffici consolari. Il ministero dell'Economia potrà elevare il tetto da 500mila a 700mila euro.

AGENZIA DELLE ENTRATE
L'agenzia delle Entrate dovrà definire le disposizioni concernenti i pignoramenti eseguiti presso terzi.

Al direttore dell'agenzia delle Entrate si riserva il compito di dettare le disposizioni per

adempimenti che debbono essere compiuti dalle banche e dalle società di credito. In materia di compensazione dei redditi e dei debiti fiscali, il ministro dell'Economia potrà elevare il tetto da 500mila a 700mila euro.

MINISTERO DEL LAVORO

Il ministero del Lavoro dovrà emanare i decreti per l'attuazione del sistema integrato di export banca. Saranno poi i decreti a definire le regole per il credito alle esportazioni delle piccole e medie imprese.

Il ministero del Lavoro dovrà emanare anche i decreti per stabilire il contributo forfetario derivante dall'emersione del lavoro irregolare dei lavoratori extracomunitari. Con un decreto, stabilirà le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per contributi assistenziali per periodi anteriori ai tre mesi (termine oltre il quale parte la regolarizzazione).

AGENZIE DEL DEMANIO

L'agenzia del Demanio dovrà aspettare gli indirizzi contenuti in un decreto del ministero delle Politiche agricole per cedere in affitto beni liberi dello Stato a destinazione agricola non utilizzabili per altri fini istituzionali.

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Il ministero dell'Ambiente dovrà dettare le regole attuative del sistema informatizzato della tracciabilità dei rifiuti.

Entrate il compito di dettare la disciplina di dettaglio per l'esecuzione di rimborsi fiscali. E sempre il direttore delle Entrate dovrà dettare le regole tecniche per la trasmissione delle richieste di compensazione da parte dei contribuenti. Ancora in materia di compensazione dei redditi e dei debiti fiscali, il ministro dell'Economia potrà elevare il tetto di queste ultime da 500mila a 700mila euro. E il dicastero di via XX Settembre potrà anche elevare la quota di personale della Guardia di finanza da utilizzare negli uffici centrali o nelle rappresentanze diplomatiche o negli uffici consolari. Lo stesso dicastero detterà anche le regole per la richiesta di informazioni di natura creditizia da parte dell'amministrazione finanziaria in fase di svolgimento degli accertamenti.

Sicuramente uno dei provvedimenti più attesi è quello che riserva al direttore dell'agenzia delle Entrate le disposizioni e gli adempimenti, anche dichiarativi, per l'attuazione delle norme sullo scudo fiscale. E le Entrate fisseranno anche le regole per la ritenuta d'acconto per i pignoramenti eseguiti presso terzi.

Spetterà al ministero dell'Ambiente, invece, dettare le regole attuative per la tracciabilità dei rifiuti. Si tratta in questo caso di una serie di decreti volti, innanzitutto, a stabilire un sistema informatico per la tracciabilità dei rifiuti e successivamente per la ricognizione dell'attuazione del sistema.

Banche pronte per le Pmi

Molti istituti hanno già iniziative in linea con la moratoria sui debiti

Luca Davi
Paolo Zucca

■ Nessuno ha interesse a mettere in difficoltà un cliente che ha buone prospettive e che soffre della congiuntura negativa. Anche perché per le banche ratificare il mancato rimborso di rate significherebbe spostare un prestito "vivo" prima negli incagli e poi nelle sofferenze, già destinate a crescere vistosamente nei prossimi mesi. Per questo l'accordo tra l'Abi, guidata da Corrado Faissola, e le Associazioni di categoria sul sostegno alle piccole e medie imprese - importante perché fissa paletti di applicazione senza oneri aggiuntivi - è in linea con quanto singoli istituti (grandi, medi e piccoli) avevano già messo in cantiere, prevedendo un costo da sopportare in vista di una graduale ripresa.

Da fine maggio **Intesa Sanpaolo**, ad esempio, offre alle piccole e medie imprese la possibilità di rinviare di un anno, con una scrittura privata, il pagamento della quota capitale delle rate di mutui e leasing. Nel complesso il gruppo ha messo a disposizione un plafond di 5 miliardi di linee di credito e finanziamenti per le piccole e medie imprese (64 mila le società interessate) grazie all'accordo siglato ad inizio luglio con Confindustria. Un'intesa a cui è seguita una serie di accordi sul territorio con il sistema confindustriale locale: per il sostegno al capitale circolante oggi viene già concessa una linea di credito aggiuntiva pari al 25% dello smobilizzo crediti (con un limite di 250 mila euro). Inoltre, in caso di aumenti di capitale, il gruppo finanzia in anticipo fino a un massimo di 5 milioni di euro, con una durata tra i 5 e 10 anni e un preammortamento massimo di 2 anni.

La moratoria firmata da Abi e

Confindustria trova pronta anche **UniCredit**. L'istituto di Piazza Cordusio nei giorni scorsi ha annunciato un accordo con alcune associazioni di categoria per aiutare le Pmi in difficoltà. L'intento è far uscire dalla crisi circa 10 mila imprese con uno sforzo complessivo di sette miliardi di euro erogati al ritmo di 45 milioni di euro a settimana. È prevista già da inizio anno la possibilità di sospendere la rata del mutuo fino a 12 mesi ed estendere i termini di anticipo fattura da 90 a 180 giorni, mentre l'accordo prevede un allungamento a 270 giorni. In linea anche **Mps**, che ha messo a disposizione degli imprenditori la possibilità di prorogare, fino a sei mesi, la scadenza degli anticipi su crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il mondo delle Pmi è un segmento fondamentale per tutte le banche di territorio che vivono in simbiosi gli alti e bassi dell'economia diffusa. «**Banca Carige** - ricorda il vicedirettore generale vicario Carlo Arzani - ha sempre mantenuto un approccio improntato alla gestione attiva delle situazioni di difficoltà superabili dell'impresa, sostenendo la propria clientela. Con il nuovo accordo sottoscritto dall'Abi, questo orientamento gestionale assume una valenza più ampia per tutto il sistema bancario». Per la cassa genovese «il sostegno alle Pmi è uno degli assi portanti della politica di sviluppo della banca, storicamente focalizzata a questa tipologia di clientela. Siamo fra le più capitalizzate e, pur con un rallentamento delle domande di finanziamento, continuiamo ad assicurare il nostro sostegno alle imprese clienti. L'accordo di ieri conferma la volontà del sistema bancario di collaborare attivamente e

in modo concertato con le imprese per superare i momenti più difficili dell'attuale congiuntura». Non si parte da zero, dicono in sostanza gli istituti. «L'accordo rafforza iniziative già esistenti - aggiunge Claudio Casaletti, direttore marketing operativo di **Bpm** -». Con caratteristiche diverse, territoriali o settoriali (come è stato per il settore turistico), tutte puntano al sostegno della piccola e media impresa che per noi è un tessuto fondamentale dell'economia. Va nello stesso senso, ad esempio, dell'accordo siglato a gennaio con le associazioni di categoria per un plafond di rilancio dell'attività produttiva, del sostegno con anticipazioni ai lavoratori in cassa integrazione o alle imprese fornitrici della pubblica amministrazione che, come è noto, non è certo il miglior pagatore. Dal punto di vista organizzativo, come è stato fatto per i mutui alle famiglie, occorrono interventi tecnici di modifica delle procedure. Ma l'adesione di principio è fuori discussione.

Favorevole all'idea di aderire alla moratoria è anche la **Popolare di Vicenza**, che «da due mesi sta garantendo alle aziende la sospensione della rata per 12 mesi - spiega il direttore generale, Samuele Sorato -. Per il 2009 l'istituto ha messo a disposizione delle aziende un plafond extra di 2,5 miliardi». **Veneto Banca**, spiega Vincenzo Consoli, a.d. di Veneto Banca Holding, «ha scelto di aderire immediatamente alla moratoria. Ci attiveremo nel più breve tempo possibile, rispettando le scadenze indicate dall'intesa». E così pure aderirà «sicuramente» all'iniziativa il **Credito Valtellinese**, come spiegano dall'istituto.

LE MOSSE

La maggior parte dei gruppi ha anticipato le difettive previste dall'intesa siglata per sostenere le piccole e medie imprese

Alcuni dei cambiamenti apportati al Codice dei contratti pubblici dal dl anticrisi approvato sabato

Opere strategiche, iter accelerato

Soppresse le giustificazioni preventive in sede di offerta

DI ANDREA MASCOLINI

Soppresse le giustificazioni preventive in sede di offerta, al via la verifica contestuale delle prime cinque offerte anomale, previsti termini ridotti per gli appalti integrati, affidamento con gara informale semplificata per gli appalti dell'amministrazione finanziaria relativi alla gestione del sistema informativo della fiscalità, accelerato il procedimento di approvazione dei progetti delle infrastrutture strategiche.

Sono questi i principali cambiamenti apportati al Codice dei contratti pubblici (il decreto legislativo n. 163/06 e s.m. e i.) dal decreto «anticrisi» approvato sabato scorso dal senato, con il ricorso al voto di fiducia (articolo 4-ter: misure di semplificazione in materia di contratti pubblici). Una prima modifica del Codice riguarda l'articolo 17 che disciplina i cosiddetti «contratti segreti» o che esigono particolari misure di sicurezza; il decreto anticrisi stabilisce che potranno essere ricondotti a questa particolare disciplina anche i contratti appaltati dall'amministrazione finanziaria che riguardano la gestione del sistema informativo della fiscalità. Ciò significa che per questi contratti non si seguiranno tutte le procedure previste dal Codice, ma sarà sufficiente svolgere una gara informale, in deroga alle norme di pubblicità, alla quale potranno partecipare soltanto i soggetti in possesso della cosiddetta abilitazione di sicurezza rilasciata dall'Autorità nazionale per la sicurezza (Ans) e dell'Ufficio centrale per la sicurezza (Ucsi) presso la presidenza del consiglio. La gara informale prevede che siano invitati almeno cinque soggetti, ma solo a condizione che «la negoziazione con più di un operatore economico sia compatibile con le esigenze di segretezza». Un'altra modifica al Codice tocca l'articolo 70, comma 11 in materia di termini per la presentazione delle offerte in caso di urgenza; in questo caso si integra la norma vigente (che prevede un termine non inferiore a trenta giorni per le offerte relative ad appalti concorso che hanno a ogget-



Infrastrutture strategiche: accelerato il procedimento di approvazione

to il progetto esecutivo), con la previsione di un termine non inferiore a 45 giorni «se l'offerta ha a oggetto il progetto definitivo». Nella norma in vigore fino a oggi, per l'appalto integrato affidato sulla base del progetto preliminare introdotto dall'articolo 53 del Codice, non era prevista la riduzione del termine in caso di urgenza (che non deve, per costante giurisprudenza, essere imputabile a situazioni dipendenti dalle stazioni appaltanti stesse). La nuova

norma prevede la riduzione del termine di presentazione delle offerte fino a 45 giorni, di norma pari ad almeno 60 giorni, ma crea però un problema di non facile soluzione nella parte in cui esclude l'applicazione della riduzione alle fattispecie di cui all'articolo 53, comma 2, lettera c del Codice. Si tratta infatti proprio dell'appalto integrato affidato sulla base del progetto preliminare con offerta in gara del progetto definitivo. Allora non risulta ben chiaro il senso di

una norma che prima ammette la riduzione da 60 a 45 giorni per questa tipologia di appalto integrato e poi la nega espressamente. Per la disciplina sull'anomalia delle offerte, vengono eliminate le giustificazioni «preventive» che venivano inserite direttamente nell'offerta (sul 100% delle voci di prezzo); pertanto saranno richieste soltanto le giustificazioni che la stazione appaltante chiederà al concorrente la cui offerta sia stata ritenuta anomala dal punto

vista economico (in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa le giustificazioni potranno riguardare anche elementi diversi dal prezzo). Le giustificazioni (scritte) dovranno essere richieste in un termine non inferiore a 15 giorni e saranno valutate dalla stazione appaltante, eventualmente anche tramite una commissione appositamente costituita. Se le giustificazioni non saranno ritenute fondate, si potranno chiedere ulteriori precisazioni all'offerente, entro cinque giorni (nella norma

Previsto
- l'affidamento
con gara informale
semplificata
per gli appalti
dell'amministrazione
finanziaria relativi
alla gestione del
sistema informativo
della fiscalità

precedente erano dieci giorni) e su queste sarà effettuata la valutazione conclusiva, sempre in contraddittorio con l'offerente. Prima di escludere l'offerta che dovesse ancora essere ritenuta anormalmente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo non inferiore a tre giorni (oggi sono cinque). La novità più rilevante attiene alla possibilità per le stazioni appaltanti di procedere alla verifica delle prime cinque offerte anomale contestualmente e non una per una, cronologicamente, come è stato fino a oggi. Viene stabilita anche una disciplina transitoria che chiarisce come le nuove norme saranno applicabili alle procedure i cui bandi o avvisi siano pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; in caso di assenza di bando o avviso farà fede la data di spedizione degli inviti a presentare le offerte. Saranno inoltre snelliti i termini per l'approvazione del progetto preliminare e definitivo delle opere concernenti le infrastrutture strategiche (Legge Obiettivo): da 90 a 60 giorni.

Corsie preferenziali per il governo e statuto dell'opposizione, tutte le proposte comuni

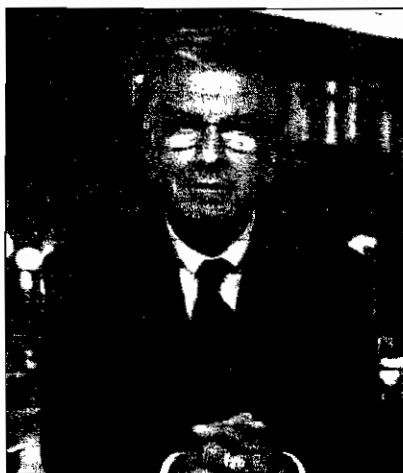
Regolamenti, l'accordo c'è. Sulla carta Convergenze Pdl-Pd sulla modifica dei lavori parlamentari

DI EMILIO GIOVENTÙ

Gianfranco Fini, presidente della Camera, ha un chiodo fisso: riformare i regolamenti parlamentari. Lo ha detto pochi giorni fa prima dello scioglimento delle righe vacanziero a margine della tirata d'orecchie al governo per la doppia fiducia sul decreto anti-crisi. Chiede rispetto per il parlamento che, in realtà se volesse, ha tutti gli strumenti per darsi la dignità auspicata.

Tra Camera e Senato, infatti, ci sono 30 progetti per modificare i regolamenti parlamentari. Ma, fatto più curioso, ci sono tutti i presupposti per possibili convergenze tra centro-destra e centro-sinistra sulla riforma. Certo, le convergenze sono sulla carta, ma è proprio sulla carta dei progetti e dei disegni di legge depositati che i concetti a volte sono sovrapponibili. Una possibile intesa che soltanto un improvviso cambio di umore bipolare potrebbe mandare all'aria.

Tutti i progetti fermi nei due rami del parlamento ruotano intorno a tre principali ambiti di intervento: nuove regole per la costituzione dei gruppi parlamentari; corsie preferenziali



per l'esame di alcune proposte di particolare rilievo presentate dal governo e dai gruppi di maggioranza e opposizione; più poteri ai gruppi di minoranza con il cosiddetto statuto dell'opposizione (l'idea porta addirittura la firma di Walter Veltroni). Pdl e Pd sono entrambi d'accordo a introdurre regole per abolire o fortemen-

te limitare la costituzione dei gruppi autorizzati a costituirsi in deroga al regolamento sul numero minimo di deputati e senatori richiesti. Anche sulla corsie preferenziali per il governo sono più le convergenze che i punti in disaccordo. Il Pdl propone che il governo può presentare un ddl dichiarando carattere prioritario che



dà diritto a essere esaminato dall'assemblea entro 30 giorni, il capo dell'opposizione può sempre presentare proposte alternative. Tra le proposte di modifica del Pdl c'è lo stop ai maxi-emendamenti visto che il presidente dell'assemblea può dichiararli inammissibili.

Divergono invece le posizioni nel Pd su questo punto.

LA RIFORMA POSSIBILE

Da sinistra, Luigi Zanda e Gaetano Quagliariello rispettivamente i relatori di Pd e Pdl nominati al Senato per l'esame delle proposte di riforma dei regolamenti parlamentari

Sullo statuto delle opposizioni le posizioni sembrano più lontane con il Pdl che vuole istituzionalizzare il ruolo del capo della minoranza e quello del governo ombra, mentre il Partito democratico vuole attribuire nuovi poteri al presidente del gruppo parlamentare maggiore tra quelli dell'opposizione soprattutto in tema di richiesta di indagini conoscitive e procedure informative.

Insomma, la riforma dei regolamenti è possibile, basterebbe crederci. E a crederci di più sono i senatori visto che a palazzo Madama l'iter è in fase più avanzata. Nominati, infatti, come relatori Gaetano Quagliariello vicepresidente dei senatori del Pdl e il omologo democratico Luigi Zanda.

La Lega in rivolta dopo uno studio di Bankitalia sul costo della vita meno cara al Sud

Calderoli rilancia le gabbie salariali

Per il ministro gli stipendi vanno rimodulati a seconda delle regioni

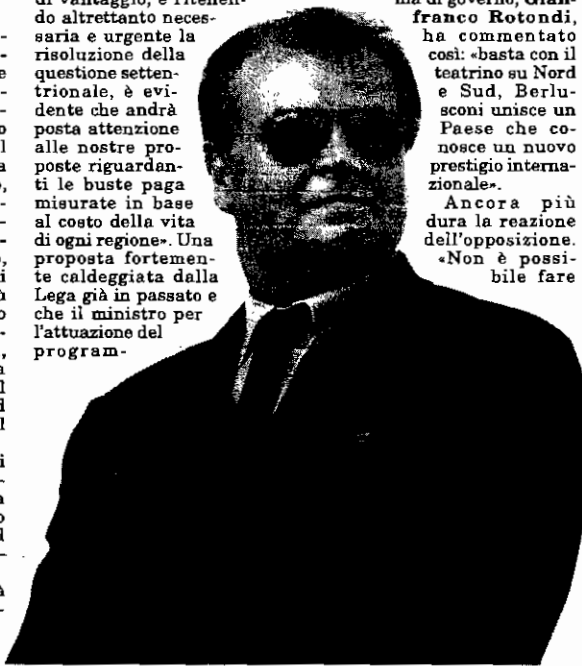
DI SARA DEL VECCHIO

Il ministro per la semplificazione, **Roberto Calderoli**, torna a parlare di «gabbie salariali», proprio nel giorno in cui vengono diffusi i dati di uno studio condotto da Bankitalia sul divario del costo della vita tra Nord e Sud. Nel dettaglio, nell'«Occasional paper» pubblicato da due economisti della Banca d'Italia, **Luigi Cannari** e **Giovanni Iuzzolino**, risulta che il livello dei prezzi nelle regioni meridionali è più basso di circa il 16,5% rispetto a quello delle regioni settentrionali. Un divario in cui, secondo i ricercatori, «pesa soprattutto la differenza nel costo degli affitti, che al Sud è circa il 60% di quello del Centro-Nord».

Dopo la lettura di questi dati, il coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, suggerisce al governo «buste paga parametrizzate sul reale costo della vita nelle diverse aree del paese».

«Alla luce della volontà espressa dal governo», ha dichiarato Calderoli, «di affrontare una volta per tutte, la questione meridionale, anche attraverso la fiscalità

di vantaggio, e ritenendo altrettanto necessaria e urgente la risoluzione della questione settentrionale, è evidente che andrà posta attenzione alle nostre proposte riguardanti le buste paga misurate in base al costo della vita di ogni regione». Una proposta fortemente caldeggiata dalla Lega già in passato e che il ministro per l'attuazione del program-



Roberto Calderoli

ma di governo, **Gianfranco Rotondi**, ha commentato così: «basta con il teatrino su Nord e Sud, Berlusconi unisce un Paese che conosce un nuovo prestigio internazionale».

Ancora più dura la reazione dell'opposizione. «Non è possibile fare

una distinzione per macroarea», ha riferito il senatore del Partito Democratico, **Filippo Bubbico**, «ci sono sostanziali differenze anche all'interno delle regioni. Il costo della vita a Milano è molto più alto dei paesi che si trovano nelle zone interne».

Secondo il senatore, «un paese moderno, che ambisce a contare nello scenario globale, non può costruire il proprio futuro sulle discriminazioni e sui localismi. I dati diffusi da Bankitalia riguardano le macroaree del paese mentre non si capiscono quali dovrebbero essere per la Lega le basi per lanciare le gabbie salariali: province, comuni o quartieri?»

Ma analizziamo nel dettaglio i dati dello studio che ha scatenato il dibattito tra i politici. Considerando soltanto i prezzi dei prodotti alimentari, abbigliamento e arredamento, il costo della vita nel Mezzogiorno risulta inferiore di circa il 3% rispetto al Centro Nord. E il prezzo dei combustibili e dell'energia risulta di poco superiore nelle Regioni del Sud (2,2%), mentre quello dei servizi è inferiore del 15%. Queste categorie di spesa rappresentano

rispettivamente il 5% e il 38% della spesa complessiva delle famiglie. Includendo anche queste componenti nel calcolo del costo della vita, si perviene a una stima del divario tra Centro-nord e Mezzogiorno dell'ordine del 20%.

Ma nello studio si precisa che i prezzi dei servizi rilevati dal ministero dello Sviluppo economico sono rappresentativi solo di alcune componenti di spesa per servizi (sanità, riparazioni e altri beni) e che per i restanti prodotti non ci sono differenze territoriali. Ne deriva che, l'indice complessivo del costo della vita risulta pari a 89,3 nel Mezzogiorno e a 107,8 al Centro-nord. Ciò significa che nelle regioni meridionali il livello dei prezzi è del 17% inferiore a quello del Centro-nord. «Incorporando il maggior onere nel Mezzogiorno rilevato per i premi di assicurazione dei mezzi di trasporto», hanno concluso gli studiosi di Bankitalia, «tale valore scende al 16,5% circa. Questa stima appare preferibile sotto il profilo metodologico, perché si tiene conto di rilevazioni dirette degli affitti e dei prezzi dei servizi e si effettuano aggiustamenti per la qualità dei prodotti».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

I rinnovi degli statali. Le stime dei confederali per il prossimo triennio

Sette miliardi per il pubblico impiego

Giorgio Pogliotti

■ Partenza in salita per i rinnovi contrattuali del triennio 2010-2012 che interessano i pubblici dipendenti: il negoziato prenderà il via a settembre, ma per il primo passaggio negoziale - la presentazione delle piattaforme - già si registra un ritardo. Alla scadenza del 30 giugno, fissata dal nuovo modello contrattuale come data per la presentazione delle richieste di aumento, solo dalla Uil sono state presentate le proposte per le amministrazioni centrali (ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici), per

la scuola e la ricerca. Mentre per Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl all'inizio di settembre partirà il confronto con l'obiettivo di elaborare una proposta unitaria.

Del resto è in ritardo anche la conclusione del biennio precedente, il 2008-2009: dopo che venerdì scorso si sono chiu-

LA RICHIESTA

Parte in ritardo il confronto per il periodo 2010-2012

La Uilpa chiede un aumento del 10,5%: le altre due sigle studiano una posizione unica

se tre vertenze importanti - autonomie locali, sanità e presidenza del consiglio - che interessano oltre 1 milione e 200 mila lavoratori, resta ancora da rinnovare il comparto della dirigenza. La novità è che quest'ultima tornata contrattuale è stata siglata unitariamente, ad eccezione del contratto per i dipendenti di Palazzo Chigi privo della firma della Uilpa. In controtendenza, quindi, con le divisioni sindacali emerse sin dall'accordo quadro di Palazzo Chigi dello scorso 22 gennaio sul nuovo modello contrattuale (firmato da tut-

ti, tranne la Cgil) e confermate nell'intesa del 30 aprile di Palazzo Vidoni per l'attuazione della riforma nella pubblica amministrazione. Punto di riferimento per le richieste di aumento è il nuovo indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo (Ipc). L'Isae lo ha calcolato per 1,8% (2010), 2,2% (2011) e 1,9% (2012).

Tornando alle piattaforme presentate dalla Uilpa, la richiesta è di un incremento complessivo del 10,5% nel triennio. Al 6% di incremento che la Uilpa collega all'indice del nuovo modello contrattua-

le, si aggiunge un ulteriore 1% per ciascuno degli anni relativo alla produttività, oltre all'1,5% per il recupero del differenziale inflattivo del biennio precedente. Tradotto in cifre, per i ministeriali la Uilpa chiede 145,33 euro di aumenti sul minimo tabellare e 66,78 sull'accessorio, per gli enti pubblici 159,38 euro (sul tabellare) e 84,53 (sull'accessorio), per le agenzie fiscali rispettivamente 170,57 e 86 euro. «Si tratta di richieste elaborate applicando automaticamente quanto previsto dalla riforma contrattuale», sostiene Salvatore Bosco

(Uilpa), «ci attendiamo una trattativa rapida». Diversamente dalla Uilpa, la UilFpl (sanità, autonomie locali), non ha presentato alcuna richiesta, in attesa di trovare una posizione comune con Cisl e Cgil.

Un chiarimento da parte del governo su come intenda garantire la prossima stagione contrattuale è sollecitato a gran voce dal numero uno della Fp-Cgil, Carlo Podda: «Sia la manovra finanziaria dell'anno scorso che il Dpef da poco approvato, non prevedono alcuno stanziamento - sostiene -. Decideremo unitariamente a Cisl e Uil in che modo rivendicare dal governo la predisposizione di tali stanziamenti». Nel Dpef è prevista la sola erogazione

della vacanza contrattuale e, secondo stime sindacali, per coprire le richieste di aumento formulate in linea con l'indicatore del nuovo modello contrattuale servono all'incirca 7 miliardi. Il timore del sindacato è che nel governo qualcuno cerchi di prendere tempo per ottenere una (ennesima) moratoria per un anno. Anche perché il nuovo modello contrattuale prevede una tregua per gli scioperi nei sei mesi antecedenti e nel mese successivo alla scadenza del contratto. «Abbiamo mostrato grande senso di responsabilità sostenendo la riforma - sostiene Giovanni Favarin (Cisl-Fp) - ci attendiamo che il governo rispetti gli impegni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali. Dati alla Ragioneria **Patto di stabilità con sanzioni salate**

Gianni Trovati
ROMA

I risparmi di spesa prodotti dalle sanzioni per chi non ha rispettato il Patto di stabilità nel 2008 non aiutano comuni e province a raggiungere gli obiettivi di bilancio fissati per quest'anno. L'importo dei premi per i «virtuosi», invece, sarà definito

IL MONITORAGGIO

I risparmi prodotti dallo stop alle assunzioni e alla spesa corrente negli enti «non virtuosi» sono fuori dai calcoli 2009

con un decreto dell'Economia, e ogni ente locale se lo vedrà assegnare automaticamente.

La Ragioneria generale ha diffuso ieri i prospetti per il monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità, che ogni provincia e ogni comune sopra i

5mila abitanti dovranno utilizzare per l'invio dei dati a Via XX Settembre a partire dal prossimo 13 ottobre, adattando i modelli alle novità introdotte nel cantiere infinito del Patto da manovra dell'estate scorsa, Finanziaria 2009 e decreto anticrisi (legge 33/2009).

I chiarimenti più importanti arrivano sui meccanismi di sanzioni e premi pensati per spingere gli enti a un rispetto più generalizzato dei vincoli di finanza pubblica. Tra le penalità introdotte dal Dl 112/2008 per chi, già a partire dall'anno scorso, va fuori Patto, ce ne sono due in grado di produrre forti economie: lo stop alle assunzioni a qualsiasi titolo e il freno alla spesa corrente, che devono essere limitate al valore più basso di impegni registrati nell'ultimo triennio.

Gli enti locali, però, dovranno indicare in un prospetto a parte i risparmi così ottenuti, che di conseguenza non potranno entrare nel calcolo generale delle

somme su cui si misura il rispetto o meno del Patto di stabilità 2009. Per quantificare questi risparmi, comuni e province dovranno fare riferimento alla «spesa tendenziale 2009», che può essere individuata nel bilancio preventivo e nella programmazione del fabbisogno di personale redatti l'anno scorso per il triennio 2008/10. L'esclusione dai conteggi non riguarda ovviamente l'altra sanzione per gli inadempienti, cioè il taglio del 5% ai trasferimenti ordinari. Comuni e province, insomma, dovranno farcela anche con l'assegno statale alleggerito.

Gli effetti delle sanzioni non possono aiutare l'ente "multato" anche perché devono andare a finanziare i premi destinati ai «virtuosi», cioè ai comuni e alle province che il Patto lo rispettano. I premi scatteranno solo se il comparto di comuni e province rispetterà nel suo complesso l'obiettivo assegnato dalla manovra (circa 2 miliardi) e sarà distribuito fra le singole amministrazioni in base al loro grado di virtuosità. A fare i conti sarà l'economia, proprio sulla base dei dati del monitoraggio semestrale, e ogni ente interessato si troverà indicata la somma spettante in un modulo ad hoc nel sistema informatico della Ragioneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSAZIONE

Telefonate personali dall'ufficio vietate agli statali

●●● **I dipendenti pubblici non possono usare il telefono dell'ufficio per motivi privati, altrimenti si configura il reato di peculato. Lo ha sancito una sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato la condanna emessa dalla Corte d'appello di Palermo nei confronti di un impiegato amministrativo scoperto a fare telefonate private per oltre duemila euro dall'ospedale dove lavorava (sentenza 21165/2009). Tra il 2000 e il 2002 l'imputato aveva effettuato numerose chiamate, anche all'estero, con alcuni appassionati di caccia. In primo grado e in appello il tribunale di Palermo lo aveva condannato per peculato continuato. I giudici della Cassazione hanno confermato la condanna sottolineando che i dipendenti pubblici possono usare il telefono dell'ufficio per motivi personali solo in casi d'urgenza e sporadicamente.**

In G.U. la direttiva con cui Tremonti sblocca i fondi. Ma il termine è già scaduto

P.a., imprese all'incasso

Alle amministrazioni 7 mld per pagare i creditori

DI FRANCESCO CERISANO

Sette miliardi di euro alle pubbliche amministrazioni per pagare i debiti con le imprese. Dopo aver dato la propria benedizione all'accordo Abi-pmi sulla moratoria dei pagamenti (si veda *ItaliaOggi* di ieri), il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, ha sbloccato i primi fondi necessari a far partire l'operazione, prevista dal dl 78/2009, che punta ad alleggerire l'indebitamento delle p.a. per appalti, somministrazioni e forniture. Potranno beneficiare dei 7 miliardi di euro messi sul piatto dal ministero dell'economia (in attesa che venga approvata la legge sullo stanziamento di bilancio 2009) solo le amministrazioni che abbiano già emesso i titoli di pagamento a favore delle imprese creditrici. Il termine per farlo è infatti già scaduto. La direttiva della presidenza del consiglio è stata pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* (n. 178) il 3 agosto, ossia due giorni dopo la data del 1° agosto 2009 in-

dividuata come scadenza ultima per «emettere i titoli di pagamento per crediti esigibili vantati dalle imprese».

Il testo, datato 3 luglio 2009 e registrato alla Corte dei conti il 9 luglio, ci ha messo un mese per approdare in *Gazzetta Ufficiale*, rendendo di fatto inutile la pubblicazione in *G.U.*, avvenuta ormai a giochi fatti. Con la conseguenza che solo gli enti già a conoscenza della scadenza avranno potuto emettere i titoli di pagamento entro il 1° agosto. Per gli altri non ci sarà più tempo.

La direttiva, emanata da palazzo Chigi ma preparata nelle stanze del ministero dell'economia, attua il dl anticrisi (la cui legge di conversione, la n. 102 del 3 agosto 2009 è stata pubblicata sulla *G.U.* n. 179 di ieri, supplemento ordinario n. 140/L) che all'art. 9 detta norme molto precise per pagare i debiti già in essere e, soprattutto, per prevenire la formazione di debiti futuri.

Le p.a. dovranno adottare entro il 31 dicembre

2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti. E delle iniziative prese dovrà essere data pubblicità sui siti internet delle amministrazioni.

I funzionari che hanno poteri di spesa, prima di contrarre un nuovo debito, dovranno accertare che il programma dei pagamenti sia compatibile

con gli stanziamenti di bilancio. In caso contrario andranno incontro a responsabilità disciplinare e amministrativa. Fanno eccezione le aziende sanitarie locali, ospedaliere e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici a cui la norma non si applica.

L'art. 9 del dl 78 prevede infine che l'ammontare dei crediti esigibili nei confronti dei ministeri alla data del 31 dicembre 2008 (iscritti nel conto dei residui passivi del bilancio dello stato per l'anno 2009) per somministrazioni, forniture e appalti, venga accertato, con una rilevazione straordinaria, del ministro dell'economia e delle finanze. I crediti saranno resi liquidabili nei limiti delle risorse disponibili dalla legge di assestamento per l'anno finanziario 2009.



Il Tar Emilia Romagna: il possesso non è requisito di ammissione alla gara

Sedi locali, clausola vietata È legittima la richiesta fatta all'aggiudicatario

DI ANDREA MASCOLINI

In un appalto è vietato condizionare l'ammissione alla gara al possesso di una sede operativa nel comune della stazione appaltante; può invece essere legittimo chiederlo all'aggiudicatario. Lo afferma il Tar dell'Emilia Romagna, sezione prima, con sentenza n. 93 del 2009 del 30 gennaio 2009, rispetto a un confronto concorrenziale per l'affidamento in economia di un appalto. La stazione appaltante aveva provveduto a escludere

un concorrente per il fatto di «non avere una sede operativa nel territorio comunale»; il concorrente aveva infatti dichiarato in sede di offerta che si sarebbe impegnato, se aggiudicatario, a ottemperare alla richiesta del bando. Il Tar, in sede cautelare, aveva già disposto la riammissione in gara del concorrente escluso e la sua valutazione, tanto

che l'amministrazione aveva riformulato la graduatoria che la vedeva aggiudicataria provvisoria con riserva. Nell'affrontare il merito il Tar ha quindi esaminato la legittimità dell'esclusione e ha dato torto alla stazione appaltante accogliendo quindi il ricorso del concorrente inizialmente escluso e poi riammesso.

La richiesta di possedere una sede come requisito di ammissione alla gara deve ritenersi del tutto illegittimo

Oggetto delle verifiche di legittimità era la clausola del bando di gara che richiedeva come requisito di ammissione alla gara di possedere una sede operativa nel territorio comunale. Il

Tar affronta la questione richiamando la necessità di seguire, nella definizione dei requisiti di ammissione, criteri di ragionevolezza e di rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e nazionale. Ciò premesso i giudici non affermano tout court che la clausola è illegittima in quanto introduce una restrizione della concorrenza sia sul

piano nazionale sia su quello comunitario; per i giudici l'illegittimità per violazione dei principi comunitari vi sarebbe soltanto con riferimento al fatto che si richiede la sede operativa già all'atto della presentazione dell'offerta. Ciò in quanto, dice il collegio, «in base a una interpretazione della norma costituzionalmente orientata e rispettosa dei principi comunitari» la disposizione contenuta nel bando deve ritenersi legittima se si ritiene che all'atto della

presentazione dell'offerta il concorrente non operante nel comune possa limitarsi a dichiarare l'intenzione di aprire una sede operativa nell'ambito comunale. In questo caso sarà onere della stazione appaltante, dice la sentenza, richiedere l'apertura effettiva della sede all'impresa che sia risultata aggiudicataria provvisoria. Viceversa la richiesta di possedere una sede come requisito di ammissione alla gara deve ritenersi del tutto illegittima.